N. 44 — Sabato 13 Febbraio — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Sabato 13 Febbraio — N. 44

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Mesno Bocca e C., Piazza Carlo Alberto (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 8 25 1 50
Estero qualunque destinazione 33 00 17 25 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Pragmar. non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Santa Teresa 7
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. Mezza in Cronaca del giornale: Lire 1 — Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Le delusioni del ministro Luzzatti.

Il turbamento dei mercati.

L'abolizione totale del dazio consumo?

(Per telegrafo alla Stampa).

Roma, 12, ore 10,20.

Non per nulla meglio che un mese fa vi telefonai che il Luzzatti seguiva con ansia le vicende del conflitto russo-giapponese. Egli fu di quelli che sperarono fino all'ultimo che la pace non fosse rotta. Subì l'influenza dell'ambiente diplomatico nel quale, come ministro, è costretto a vivere, e poichè è nella natura umana di sperare sempre quello che più si desidera, il ministro, fino all'ultimissima ora, sperò nella pace, come vi speravano i ministri esteri e gli ambasciatori. Ma ora anche il Luzzatti deve rassegnarsi a vedere svanito il suo sogno e dileguata ogni probabilità di attuare per ora la conversione della Rendita. E' amaro il suo disinganno, giacchè egli ha piena coscienza che il suo disegno, pazientemente elaborato, sarebbe riuscito. Ora capisce anche lui, come tutti capiscono, che di conversione della Rendita non si può più parlare per un pezzo, molto più che nel mondo ufficiale si ha la persuasione che la guerra sarà lunga. Dato e non concesso che il Giappone, secondo che adesso più comunemente si dice, arrivi a schiacciare la Russia in mare e in terra, ecco che apparisce subito lo spettro del pericolo giallo, dinanzi al quale è un po' difficile che l'Europa rimanga indifferente ed inerte. Dunque, si preparano tempi di complicazioni gravi, di mercati turbati e convulsi, di tutto, insomma, fuorchè di operazioni che esigono la più profonda calma e sicurezza.

Però se il Luzzatti ha messo in seconda linea la sua idea favorita, egli ha altresì messo mano allo studio di altri problemi urgenti. Lavora sempre al suo disegno pel ritiro del biglietto di Stato; ed intanto ha fatto mettere allo studio un disegno per la totale soppressione del dazio consumo. L'organismo di questa imposta ha ricevuto un colpo formidabile dall'abolizione del dazio sulle farine; perchè mentre è sparito uno dei suoi maggiori cespiti, tutte le spese di esazione sono rimaste le medesime. Pare quasi che sia un'imposta che non metta più conto di riscuotere. Di qui il pensiero della sua totale abolizione, trovando anche il modo di compensare i Comuni. La ricerca di questo modo è l'oggetto degli studi che ora si fanno al Ministero, ma poichè essi sono appena incominciati, così non sono in grado di dirvi nulla di positivo. Posso fornirvi solo qualche dato.

Alla perdita del dazio consumo si potrebbe supplire in parte con gli avanzi dei bilanci. Sebbene non sia da scialare e convenga anzi procedere con molta prudenza, l'andamento delle entrate consente di sperare migliori risultati di quelli preveduti dal Luzzatti nella sua cauta esposizione finanziaria. L'avanzo totale al 30 giugno si avvicinerà ai 25 milioni. Una parte può dunque essere destinata agli sgravi sui consumi. Inoltre nulla vieta che si ponga una tassa sulla municipalizzazione, di facilissima e certa esazione, perchè il macello del bestiame è, per ragioni igieniche, sorvegliato dai Comuni. E finalmente si può cercare o fare trovare (dei *fasc* perchè ci credo poco) un modo di tassare il vino.

Al Ministero delle finanze impiegati di primissimo ordine stanno studiando questo argomento sotto la guida del Luzzatti e del suo semi-collega l'on. Majorana-Calatabiano: ma sono studi lunghi e complicati.

A voi basta sapere che la questione dell'abolizione totale del dazio consumo è all'ordine del giorno: quello che se verrà fuori, lo saprete dopo Pasqua. Intanto potete esser sicuri che alcunchè di nuovo e di importante si farà e si tenterà per compensare il gelo che produce la finora mancata conversione della Rendita.

S.

Il senatore D'Antona assolto all'unanimità.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 17,5:

Il Senato, riunitosi in Comitato segreto, discusse a lungo circa la forma dei quesiti destinati a por fine al processo D'Antona. Vi furono due votazioni per appello nominale.

Colla prima, il Senato ha risposto all'unanimità dei 119 presenti, che il D'Antona *non è colpevole* del reato di omicidio colposo.

Colla seconda, ha risposto pure all'unanimità di 119 voti, che egli non è colpevole *per non avere commesso* il reato ascrittogli.

La sentenza sarà letta solo alle 18.

***

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21:

Ecco i particolari sulla riunione in Comitato segreto della Corte di giustizia:

Presiedeva Finali; fungevano da cancellieri i senatori Cerruti e Luigi Rossi.

Cerruti fa l'appello nominale, che dà presenti 119 senatori; mancano Ginori, Vitelleschi, Rossini, che giustifica l'assenza per grave infermità di un parente.

Finito l'appello, *Finali* legge il seguente quesito, che la Presidenza ritirerebbe di proporre alla votazione del Comitato segreto: « E' colpevole il senatore D'Antona d'avere per imprudenza, o negligenza, o imperizia, o inosservanza dei regolamenti od ordini disciplinari cagionato la morte di Francesco Paolo Jannarino? »

Il senatore *Pellegrini* contesta che il quesito sia formulato come quelli che si propongono ai giurati, mentre i senatori sono anche giudici. Proporrebbe la seguente formula, simile a quella che si propongono ai Tribunali: « Risulta che il senatore D'Antona abbia commesso il reato per cui fu imputato, o vi abbia preso parte? »

Il senatore *Cerruti* dice che la formula proposta dal presidente non urta lo scopo che egli si prefigge.

Balenzano non può approvare il quesito proposto dal presidente senza un secondo quesito che chiarisca perchè si assolve o si condanna.

Sirena appoggia ambedue le proposte.

Carnazza-Amari, Borgnini e *Barzanti* sostengono la formula del presidente.

Buccardo vuole che si dica anzitutto che D'Antona non è colpevole, perchè, secondo lui, il reato non esiste. Il giudice deve poter dire liberamente che per D'Antona il reato non v'è.

Pellegrini insiste.

Fusco propone una nuova formula, che comprenda anche l'assoluzione dalla motivazione.

Borgnini e *Carnazza* si associano.

Pellegrini non vuole ritirare la sua formula se non si aggiungessero altri quesiti al primo.

Alle 14,30 si fa l'appello nominale sulla formula del presidente, ed i 119 senatori rispondono tutti: *No*.

Balenzano e *Buccardo* insistono sopra la loro formula: « D'Antona non è colpevole, perchè non commise reato, e non vi prese parte.

Canonico e *Carnazza* si oppongono.

Finali propone che si dica che si assolve D'Antona per non avere commesso il reato.

E' accettato ed approvato all'unanimità.

Finali incarica Casoli di redigere la sentenza.

Si toglie la seduta alle 15.

I senatori sono pregati di trovarsi presenti alla seduta pubblica delle 18, in cui sarà letta la sentenza.

Ecco la sentenza: « In nome di S. M. Vittorio Emanuele III, ecc., il Senato del Regno, in Alta Corte di Giustizia, nella causa penale inviata a pubblico dibattimento dalla Commissione d'istruttoria contro il senatore D'Antona, imputato di omicidio colposo, a termini dell'articolo 371 del Codice penale, in persona di Francesco Paolo Jannarino, ha pronunziato la seguente sentenza: Assolve il senatore D'Antona per non aver egli commesso l'ascrittogli reato. »

A proposito della perizia del dott. Carle, bisogna rettificare nel senso che, dovendo parlare dell'influenza che può avere un corpo estraneo nell'addome, il professore Carle dice che nella letteratura medica sono numerosi i casi nei quali questi corpi rimasero indefinitamente senza arrecare disturbi; che anzi personalmente aveva potuto constatare il fatto, perchè, avendo dovuto intervenire in due amputate da altri operate, aveva trovato che batuffoli di garza erano rimasti lungo tempo senza provocare suppurazioni od altri inconvenienti.

Tre scienziati francesi sul caso D'Antona.

Un commento del « Giornale d'Italia » all'assoluzione.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 21,45:

Sulla questione di massima della responsabilità del chirurgo in certi fatti come quello odierno si è pronunziato anche il prof. D'Antona, tre eminenti scienziati francesi, Brunardel, Berger e Réclus, hanno inviato al senatore D'Antona la seguente dichiarazione:

« Noi sottoscritti siamo stati consultati sui tre seguenti punti: 1.o Ammettendo l'abbandono d'un pannolino di garza nell'addome, c'ha luogo a responsabilità? — 2.o Nel caso affermativo, la responsabilità spetta al chirurgo o a chi assiste l'operatore? — 3.o Vi sono stati in Francia casi di questo genere? quali? e come sono stati risolti?

« Ecco la nostra risposta:

« Sono troppo numerosi in Francia e fuori di Francia i casi in cui chirurgi abili e prudenti, anche primi nella loro professione per la scienza e la coscienza, dovettero deplorare un simile accidente, perchè noi possiamo considerare questa disgrazia come una colpa grave che implichi la responsabilità dell'operatore. Un allarme nell'anestesia, una complicazione imprevista, la manovra falsa di un aiutante, delle difficoltà che fanno incominciare l'operazione quando la si credeva finita possono disorientare il chirurgo, distogliere la sua preoccupazione dalle compresse per attirarla sopra un vaso che sanguina, una saccoccia che s'apre, una mancanza di neopni che si sia per commettere ed un pannolino è presto inghiottito nel ventre sotto le masse molli dell'intestino.

« Nessuno di noi conosce in Francia dei casi in cui un accidente di questo genere abbia portato con sè un'azione giudiziaria contro un chirurgo. »

Il *Giornale d'Italia*, commentando l'assoluzione del senatore D'Antona, scrive:

« La mentalità di un'assemblea politica trasmutata da ieri ad oggi in Corpo giudiziario, ma per tale novissimo compito destituita d'ogni esperienza e d'ogni tecnicismo, rimaneva addirittura compromessa dalle ricorrenti manifestazioni di approvazione o disapprovazione, di ilarità e di sorpresa, le quali dinotavano come la coscienza e le abitudini dell'uomo politico non avessero potuto d'un tratto trasformarsi nella coscienza e nelle abitudini ben diverse di chi esercita una funzione giudiziaria. »

Il progetto per le nuove circoscrizioni elettorali.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 21,30:

Oggi si è riunita la Commissione che esamina il progetto delle nuove circoscrizioni elettorali presentato alla Presidenza della Camera. Fu aperta la discussione anche su altre questioni: indennità ai deputati; restaurazione dello scrutinio di lista; formazione di varii Collegi in base alle liste elettorali. La Commissione le ha respinte.

Le condizioni reciproche dei belligeranti.

(Per telefono e per telegrafo alla « STAMPA »).

Le enormi difficoltà dell'esercito e dell'armata russa.

Londra, 12, ore 14,35.

La notizia del nuovo bombardamento di Port Arthur da parte della flotta giapponese è non soltanto confermata, ma aggravata da un telegramma al *Daily Telegraph*, proveniente da Nagasaky.

Il telegramma dice che nei loro contorni attacchi alla piazza forte russa, i giapponesi si sono impadroniti di sette navi russe e che danno la caccia alle altre.

Anche da Tientsin telegrafano che corre colà voce che due vapori russi siano stati catturati dalla flotta giapponese. Ma probabilmente si tratta di confuse dicerie che si aggravano o si attenuano a seconda della parte d'onde vengono.

Si aggiunge anche a Nagasaki che una turba di cinesi abbia distrutto il telefono e il telegrafo intorno a Niu-Ciang, che è tra Mukden e Port Arthur; e che poco dopo saltava per aria, nella stessa località, un ponte della ferrovia.

Tutto questo prova, se non altro, l'enorme difficoltà che incontrano i russi a mantenere durante la guerra le lunghissime comunicazioni che sono tra le basi di rifornimento e le loro piazze forti dell'Estremo Oriente.

Anche il *Morning Leader*, come lo *Standard*, ha un telegramma in cui si dice che una squadra russa proveniente da Vladivostock ha bombardato Hakodate, capitale dell'isola di Yeso, riducendola ad un ammasso di rovine. Si conferma del pari che un forte Corpo di giapponesi sia sbarcato a Chemulpo ed abbia avuto già uno scontro colle truppe russe, che presidiano Seoul.

Il *Morning Leader* ha poi da Tientsin che, nei combattimenti avvenuti nelle acque di Port Arthur, una corazzata giapponese avrebbe subito delle gravi avarie, e un incrociatore, pure giapponese, sarebbe addirittura stato colato a picco.

Nonostante però questa ed altre più lievi disgraziate toccate ai giapponesi, la notizia dei successi navali riportati dalla flotta giapponese ha suscitato un vero entusiasmo nella popolazione di Tokio, dove si improvvisarono grandi dimostrazioni popolari, capitanate per lo più dagli studenti, che con fiaccole e fanfare percorsero la città.

Il *Times* scrive da Pietroburgo: « Il Governo russo ha deciso di mobilizzare 40 mila uomini della riserva. A Sebastopoli, 9000 soldati e 22 tonnellate di provvigioni attendono di essere spedite nell'Estremo Oriente.

« Notizie ricevute al Ministero della marina dicono che le navi giapponesi che attaccarono Port Arthur subirono avarie poco importanti, ed ebbero 50 morti e 150 feriti.

« Le dimostrazioni patriottiche si rinnovarono anche ieri dinanzi al Palazzo d'Inverno. »

Il *Daily News* annuncia, con riserva però, che la Russia avrebbe chiesto all'Inghilterra il consenso alla domanda che lo Tzar intende fare alla Porta per ottenere l'autorizzazione del passaggio della flotta del Mar Nero attraverso ai Dardanelli.

Due reggimenti giapponesi distrutti?

Parigi, 12, ore 14,25.

Si ha da Tientsin: Martedì scorso i giapponesi tentarono di sbarcare un corpo di truppe nel punto più stretto della penisola Liao Tung, al fondo della baia di Duff.

L'obiettivo dei giapponesi era probabilmente Kin-Chcou o Talienwann. L'operazione fallì completamente. Due reggimenti giapponesi che erano riusciti a sbarcare furono, a quanto pare, completamente distrutti.

Londra, 12, ore 21.

Si ha da Chefoo: La flotta giapponese non è più stata vista da martedì. Le fortificazioni di Port Arthur non soffrirono; ma le case della città e del versante della collina furono colpite da proiettili.

E' da notarsi che i telegrammi russi non fanno quasi cenno o non lo fanno affatto della distruzione di due reggimenti giapponesi.

La neutralità della Cina.

New York, 12, mattino.

Secondo informazioni di fonte ufficiosa, la maggior parte delle Potenze, e tra queste l'Inghilterra, avrebbero già risposto favorevolmente alla Nota di Hay per la neutralità della Cina.

Il presidente Roosevelt ha già firmato il proclama che dichiara la neutralità degli Stati Uniti nel conflitto dell'Asia Orientale.

Il *New York Herald* ha da Chefoo: « L'incrociatore russo *Novik* avrebbe affondato due torpediniere giapponesi. »

Parigi, 12, ore 17,35.

Il *Petit Parisien* dice che l'iniziativa del progetto per la neutralità della Cina fu presa collettivamente dalla Germania e dagli Stati Uniti.

Malumori alla Corte di Pietroburgo.

I feriti a Chemulpo.

Londra, 12, ore 22.

Un telegramma ufficiale da Tokio dice che le navi inglesi, francesi e italiana che stavano ancorate nel porto di Chemulpo nel momento del combattimento navale raccolsero tutti i superstiti della *Variag*, della *Korietz* e del trasporto *Sungari*.

Si dice che il ministro di Russia a Seoul avrebbe chiesto al dottore Allen, ministro americano, di far trasportare i superstiti a Selsugai od a Chefoo, come non combattenti, a bordo dei due trasporti americani che si trovavano allora ancorati a Chemulpo.

I giornali pubblicano un dispaccio da Tokio, in cui si dice che nel combattimento di Chemulpo la *Variag* avrebbe avuto 200 uomini uccisi.

Un altro dispaccio afferma che le fortificazioni di Port Arthur non subirono danni, ma che lo stesso non si può dire della città dal lato della collina furono assai danneggiato dai proiettili della flotta giapponese.

Un altro dispaccio da Tokio reca:

Un comunicato del Ministero della marina dichiara che sono considerate come contrabbando di guerra le armi, le munizioni, gli esplosivi e le loro materie prime (compresi il piombo, il salnitro, lo zolfo, ecc.), le macchine per fabbricarli, il cemento, le uniformi e gli oggetti di equipaggiamento per l'esercito e per la marina, le lastre delle corazze, i materiali e le macchine per le costruzioni e gli equipaggiamenti delle navi, come pure tutto ciò che può servire alla guerra, come viveri, bestiame, cavalli, foraggi, carriaggi, carbone, legna, monete, oro ed argento non monetati, materiali di costruzione di telefoni, telegrafi e ferrovie.

Le navi russe in riparazione.

Pietroburgo, 12, ore 21.

Un telegramma di Alexieff, datato 11 febbraio, informa che lo corazzato *Tsarevitch* e *Pallade* furono ricondotte il 9 febbraio nella rada interna. Attualmente si lavora a riparare la falla del *Retvizan*. Per la riparazione dello corazzato si rende necessario un lavoro complicato, di cui è difficile precisare la durata. La *Pallada* ed il *Novik* saranno condotti successivamente nel bacino. Alexieff crede che i lavori dureranno una quindicina di giorni. Tutte le altre navi che parteciparono al combattimento del 9 febbraio e ripartarono avarie furono condotte il 10 nella rada interna. Vennero scaricate del carbone e sottoposte a ripassature. Queste saranno, lo si spera, terminate fra tre giorni.

Altri quattro dei feriti nel combattimento sono morti. Si ha poca speranza di guarigione pei feriti della *Pallade*, causa l'avvelenamento del sangue, provocato dal gas proveniente dalle torpedini caricate a melinite.

Gli incrociatori fecero una ricognizione il 10 febbraio e non scorsero nessuna nave nemica.

Il cavo Vladivostok-Nagasaki è rotto. Il telegrafo è pure interrotto fra Seoul e Masampo.

Lo Stato Maggiore non ricevette ancora conferma delle voci sparse circa la battaglia avvenuta a Chemulpo, nè circa lo sbarco dei giapponesi in Corea, nè a riguardo degli incidenti avvenuti sulla ferrovia della Manciuria.

La linea telegrafica siberiana è riservata esclusivamente ai telegrammi ufficiali. Gli altri passeranno per il Caucaso e la Persia.

Nuove dimostrazioni patriottiche ebbero luogo ieri a Kiew ed a Mosca.

L'Imperatrice vedova ha incaricato la Croce Rossa di vegliare ed addolcire le sofferenze dei feriti in guerra. Un deposito della Croce Rossa è organizzato nel Palazzo d'Inverno.

L'indignazione dello Tzar.

L'entità delle perdite.

Nei circoli bene informati si dice che lo Tzar manifesti indignazione, ritenendo di essere informato falsamente delle vere circostanze in cui si è prodotta e si combatte la lotta col Giappone. Infatti, il partito guerrafondaio avrebbe condotto le cose in modo da far divenire inevitabile la guerra, mentre invece manteneva lo Tzar nella credenza che si sarebbe evitato il conflitto. Un sintomo assai significativo del malumore imperiale lo si scorge nel fatto che dopo l'ufficio divino celebrato al Palazzo d'Inverno inoltrò alla firma della dichiarazione di guerra, si è atteso inutilmente un discorso dello Tzar, che avrebbe avuto occasione di approvare quello che era ormai un fatto compiuto e dare con ciò prestigio a chi guida il movimento guerrafondaio. Invece lo Tzar non aprì bocca, e questo silenzio ebbe un effetto deprimente sulla Corte e sui ministeri, che intesero il muto rimprovero e la tacita sconfessione.

Anche nei circoli bene informati, e soprattutto in quelli austro-ungarici, si ritiene che le perdite subite dai russi siano molto maggiori di quello che si vuol far credere.

E' poi caratteristico — soprattutto date le intenzioni che si prestano all'imperatore Guglielmo di voler favorire ad ogni costo la Russia per controbilanciare l'influenza francese — che da molti si fa risalire alla Germania la responsabilità della situazione, e che anzi è Guglielmo II che viene specialmente preso di mira. Il *Nowoje Vremja* accusa apertamente i tedeschi di aver scapitato i russi alla guerra nell'Estremo Oriente per aver campo di fare ci fare ciò che loro maggiormente piacesse nell'Asia Minore.

Si annuncia che il Governo russo ha noleggiato 20 navi norvegesi per il trasporto dei carboni e delle vettovaglie destinati alla flotta nell'Estremo Oriente. Da Mosca furono spediti sul teatro della guerra 36 cannoni a tiro rapido.

Da Pietroburgo sono partite 100 locomotive per le forrovie transiberina e transbaikaliana.

Un dispaccio da Vladivostock annuncia che la flotta degli incrociatori rapidi, accompagnata da torpediniere e controtorpediniere, avendo rotto i ghiacci che ostruivano l'entrata dei porti, è partita per ignota destinazione.

Le caratteristiche del soldato giapponese e del soldato russo.

Parigi, 12, ore 16,5.

E' noto che il colonnello Marchand fece parte dello Stato Maggiore delle truppe internazionali a Pechino e fece ritorno in Francia per Pietroburgo, dopo aver traversato la Manciuria e la Siberia. Un redattore del *Matin* riferisce questi suoi apprezzamenti sulla guerra attuale:

« Il soldato giapponese è il primo soldato del mondo; il suo ardore al combattimento, il suo spirito di sacrificio, la sua resistenza e sobrietà sono eccezionali. L'esercito del Giappone è quindi eccellente per quanto concerne le truppe. Il suo lato debole è nel comando. I capi non hanno la nozione della manovra su vasta scala. Non li credo molto esperti se non nel condurre un reggimento. La cavalleria è egualmente debolissima, quasi inesistente.

« L'esercito russo è di primo ordine; il soldato è coraggioso e costante. I reggimenti siberiani sono allenati colla massima cura. In ciascuno di essi si formò una compagnia scelta, composta dei migliori tiratori. Questo compagnie sono montate. Unite allo Sataini dei cosacchi, la cui arditezza e la cui abilità nel cavalcare sono leggendarie, esse daranno all'esercito russo una rapidità e una sicurezza di movimenti che mancano ai loro avversari. I giapponesi hanno il vantaggio di avere la base di operazioni molto vicina. Per parte della Russia invece la ferrovia non costituisce una base sufficiente. Il suo materiale rotabile è troppo debole in paragone dell'enorme distanza che deve percorrere. E che mi fa dire che so i giapponesi avessero aperte le ostilità nel 1903 sarebbero stati vincitori; nel 1906 la vittoria sarebbe stata, al contrario, assicurata alla Russia. Nel 1904 non so. »

Un telegramma di fr. 30,000.

In questi giorni la stampa del mondo intero riproduce alcuni importanti articoli del *New York Herald* sull'Estremo Oriente.

A questo proposito il *Gil Blas* narrava i seguenti particolari:

« Il *New York Herald* aveva incaricato uno dei suoi corrispondenti dell'Estremo Oriente (sono poi attualmente) di rimanere nella rada di Port Arthur, e di sorvegliare giorno e notte tutti i movimenti delle navi. Da cinque mesi lo pagava e ad un prezzo abbastanza elevato. Questo corrispondente non aveva mai, prima del mattino dell'8 febbraio, trasmesso una parola. All'alba dalla mattina del 9, questo testimonio dell'attacco contro Port Arthur, trovandosi sulla *Columbia*, si fece condurre a Chefoo, e di là fece spedire in tutta fretta la famosa relazione.

Siccome già la voce del combattimento navale si era sparsa nella città, così il giornalista mandò il telegramma d'urgenza, pagando lire 22,50 per parola, in tutto 30,000 franchi. »

Un incrociatore tedesco a Port Arthur.

Berlino, 12, ore 14,45.

Un incrociatore tedesco partì oggi da Chefoo per Port Arthur per prendere a bordo le donne ed i bambini della colonia tedesca colà residente.

Telegrafano da Kiel che non giunse ancora a quelle Autorità marittime alcuna comunicazione che la squadra russa del Baltico intenda passare il canale.

La Francia concentra truppe presso Brest

Parigi, 12, ore 17,10.

Il *Petit Journal* ha da Lorient che i comandanti di Corpo della guarnigione di Lorient ricevettero ordini concernenti l'occupazione dei punti fortificati della costa e l'approvvigionamento dei diversi gruppi.

Un battaglione di fanteria è partito per Ploemel, ove deve aver luogo pure una concentrazione di truppe.

Le notizie dei giornali romani.

Roma, 12, ore 21,50.

Il *Messaggero* dice che dalla Legazione italiana a Pechino furono inviati lunghi telegrammi al nostro Governo, dicenti che l'annunzio della guerra produsse un grande panico, temendosi che la Russia occupasse la città. Si aggiungeva che la Corte abbia voluto fuggire, avendo avuto assicurazioni dalla Russia stessa.

Contraddittorie sono le voci circa l'atteggiamento della Cina, che fino ad ora non dichiarò la sua neutralità.

L'Italie pubblica un'intervista col ministro del Giappone, Ohgama. Questi, dopo avere accennato all'entusiasmo da cui i giapponesi sono animati, dice che non si può negare che i russi fossero già completamente preparati. Per questo il Giappone ha agito sopraggiunte precipitando gli eventi. Dichiara di ritenere il Giappone ormai padrone del mare.

Il conflitto russo-giapponese e le sue influenze nella politica balcanica

Sudanni russi che scappano.

Vienna, 12, ore 16.

Il *Fremdenblatt*, parlando delle affermazioni di alcuni giornali esteri, che la situazione nei Balcani potrebbe peggiorare in seguito alla guerra nell'Estremo Oriente, dice che tali timori sono infondati. La guerra non può occupare la Russia in modo da farle trascurare gli altri suoi interessi. La Russia, al contrario, sarà sempre assai forte da reali are l'opera di riforme intrapresa in Macedonia. Sono pure privi di fondamento le affermazioni di varii giornali che l'Austria-Ungheria profitterà della guerra per indebolire l'accordo colla Russia e agire per proprio conto.

Il *Fremdenblatt* aggiunge che la dichiarazione di Giolitti alla Camera italiana è la migliore risposta ai timori espressi che l'Austria-Ungheria debba approfittare della situazione attuale della Russia. L'Austria-Ungheria, come Goluchowski dichiarò nuovamente, non ha intenzione di fare conquiste nei Balcani. Essa vuole soltanto stabilirvi una maggiore prosperità, di cui anche i vicini possano profittare.

Qualunque cosa accada in avvenire, è certo che la Russia e l'Austria-Ungheria tratteranno d'accordo la questione d'Oriente.

Numerosi studenti provenienti dalla Russia sono giunti qui per imbarcarsi quanto prima per Trieste.

Roma, 12, ore 21,50.

Il Giornale *d'Italia*, commentando la Nota ufficiale austriaca pubblicata dal *Fremdenblatt*, scrive: « L'insurrezione scoppierà in primavera in Macedonia, e l'Austria ha tutto pronto in Bosnia e Erzegovina, e nel sangiaccato di Novi Bazar e d'Anzca per un rapido intervento militare.

« Intanto persone serie, giunte con da Uskub, ci confermano che, sebbene parecchi capi albanesi della vecchia Serbia siano irritati contro l'Austria per le riforme, ed il recente cattolico albanese di Prizerend non le sia molto devoto, la pratica dei suoi agenti presso la maggior parte degli albanesi del *vilajet* di Kossovo, confortata da aiuti pecuniari, le dànno fondamento a sperare che non avrà da temere da loro noteveli molestie in caso di intervento militare. »

L'*Agenzia Italiana* scrive: « Nelle sfere bene informate non si dividono le preoccupazioni manifestate da qualche giornale circa il pericolo che l'attuale guerra russo-giapponese possa presentare per la situazione del vicino Oriente.

« La posizione che l'Italia ha assunto rispetto ai problemi macedone si fonda sulla mutua fiducia che intercede fra i Gabinetti di Roma, Vienna e Pietroburgo rispetto alla missione di pace che le Potenze debbono compiere in Macedonia.

« Il fatto che la Russia si trova impegnata in una guerra non può quindi avere alcuna relazione con gli accordi presi dalle Potenze rispetto alla questione balcanica. »

Luigi Napoleone richiamato a Pietroburgo.

Ci telegrafano da Ginevra, 12, ore 11,45:

Il principe Luigi Napoleone è ripartito in tutta fretta, essendo stato chiamato d'urgenza a Pietroburgo.

(Vedi Ultime Notizie in terza pagina)

Gli esami nelle scuole secondarie

Ci telefonano da Roma, 12, ore 16,25:

Il disegno di legge presentato dall'on. Orlando per regolare la materia degli esami nelle scuole secondarie si compone di due articoli. Il primo dispone che il Governo raccoglierà in testo unico tutte le disposizioni attualmente in vigore che disciplinano la materia degli esami delle scuole secondarie, classiche, tecniche e normali e complementari. Però il Governo di tali disposizioni non potrà abrogarne nè modificarne alcuna se non col parere favorevole di una Commissione reale, presieduta dal ministro della pubblica istruzione e composta di tre senatori e di tre deputati, eletti dalle rispettive assemblee, dei tre direttori-capi di divisione nell'insegnamento classico, tecnico e magistrale, di tre insegnanti delle scuole suddette, nominati per decreto reale su proposta del Ministero dell'istruzione in una lista di nomi designati per ciascun ordine di istituti dagli insegnanti stessi, da due provveditori, ovvero capi di istituti, nominati per decreto reale su proposta del ministro della pubblica istruzione.

L'articolo secondo dispone che il testo unico entrerà in vigore nell'anno scolastico immediatamente successivo alla sua pubblicazione, e non potrà essere abrogato o modificato se non con autorizzazione legislativa. Tuttavia durante il primo anno dalla pubblicazione del testo unico potranno esservi introdotte modificazioni per decreto reale sopra parere favorevole della stessa Commissione di cui nel precedente articolo.

Il mercato del cotone.

Ci telegrafano da New York, 12, ore 12,25:

Il mercato del cotone si è mantenuto calmo e sostenuto.

CODICI BRUCIATI

Al vedere le condizioni in cui il fuoco ha ridotto i manoscritti in pergamena della Biblioteca di Torino si giudicherebbero irrimediabilmente perduti.

Le legature sono quasi sempre scomparse, ed è grande perdita, poichè alcune di esse, quella del Corano, ad esempio, o quelle di stile Veneziano a trine di cuoio su fondi variopinti erano miracoli.

La massa del codice si è ridotta in una specie di mattone, di quelli cosidetti forrigni che escono dalla fornace storti e bruciati. I margini dei fogli si sono saldati in uno strato catramoso, fatto di fumo e di colla di gelatina impastati insieme.

Sotto la pressione poi dello scaffale accresciuta per la dilatazione conseguente al riscaldarsi, l'insieme del libro che non trovava spazio si è accartocciato e si contorce come in uno spasimo.

Dove il calore era maggiore e la pergamena perdeva l'umidità sua naturale, essa si ritrovava, s'aggrinziva, seccava e diventava fragile come biscotto.

Quando si aggiunga l'azione dell'acqua gettata su queste masse di membrane calde, il crogiolarsi di questa congerie di cose, carta, legno, inchiostro, gomme, colori, ori, cuoi in una lenta combustione, in una carbonizzazione, ora in un ambiente saturo di vapor acqueo caldissimo, ora in spazii secchi, si comprenderà l'aggravarsi delle condizioni.

Vi sono volumi che nei primi fogli sono ioruppati d'acque, le pergamene anneriti, viscide, flaccie come vesciche, i caratteri dello scritto sporgenti come una efflorescenza, come una lebbra appiccaticcia. Se cercate di separare le pagine aggrumatesi la gomma degli inchiostri resiste e dove c'è lo scritto i fogli rimangono saldati; in mano non vi rimane se non il graticolato fatto degli spazii interlineari.

Sotto a questa copertura nera, vischiosa e ignobile, ecco comparire gli altri fogli profondi e umidi, grinzosi e accartocciati, i caratteri minuti disegnantisi sulla pergamena ingiallita.

Le miniature mantengono i loro colori vivi, ma per il restringersi del fondo sono screpolate, o i contorni sformati.

Spesso la pergamena dei fondi delle alluminature ha resistito, e allora sul rovescio della pagina, sotto alla parte miniata, il codice si mostra nell'antico splendore, la bella membrana bianca, i caratteri nitidi e mantenenti la loro primitiva misura. Intorno è un alone di pieghettature, di profondi solchi, e il resto della pagina, come macchiato dal tratto sano e vigoroso, irradia intorno la sua miseria d'incendio; i caratteri, ridiventati piccini, sembrano serrarsi e chiedere la protezione di quell'oasi, dove la maestà e la potenza dell'arte valse a vincere lo sforzo dei due eterni nemici, l'acqua e il fuoco, alleatisi a quell'opera di distruzione.

L'oro dovunque è intatto, brillante, puro, incontaminato — splende sul nero dei caratteri, brilla sulle pagine avvizzite. Ha sentito il fuoco, riobbe la prova che lo nobilita, si è arrotondato sui fondi che si accartocciarono sotto di lui; era foglia, diventò peria; scavò sotto di sè nel rovescio della pagina come tante nicchie, ma non abbandonò il suo antico foglio, non cessò di illuminare anche le ceneri di quelle idee con cui da tanti secoli si era affratellato.

Sui margini grumosi di pece, alla superficie degli informi cubi carbonosi, scintilla la fiamma dell'oro. Si direbbe un minerale nero uscente dalla miniera e che racchiudesse pepiti.

Ma l'aspetto esterno dei codici è più pauroso di quanto sia la realtà; spesso non è che l'involucro che ha sentito l'azione del fuoco.

Ancora una volta la pergamena si è ricordata del suo ufficio primitivo, quando era viva, quando distesa sopra le membra le conteneva, le disegnava, le proteggeva, le custodiva: l'ufficio di limitare il vivo, di separato da ciò che non lo è, il difenderlo dalle ingiurie, di mantenerlo integro, sano.

Non erano più muscoli, nervi e sangue; non più cellule diverse in continuo lavorio ritmico elaboranti ad un tempo la vita per altri e la morte per sè; erano segni neri e rossi tracciati pazientemente; erano allegre iniziali variopinte, erano scene di personaggi e di paesi, cieli, nuvolette, pianterelle, sorrisi, dolci sguardi, fiori, svolazzi, armi, colpi, giostre, versi, preghiere, novelle; era l'altra vita, la vita del pensiero, quella eterna.

E la pergamena l'ha salvata.

La carta, la fredda carta, la lenta fibra vegetale non sarebbe bastata a tanto.

I codici cartacei non hanno avuto difesa; il fuoco li ha carbonizzati; l'acqua li ha irruppati. Sono una poltiglia di fango e carbone.

I codici membranacei invece si aggroviglierano contro alla fiamma in una crosta ribelle e sopra, che assorbiva per sè il calore senza trasmetterlo all'interno, che offriva se stessa bruciandosi e carbonizzandosi, ma sotto di sè manteneva intatto il deposito affidatogli.

Un solo materiale scritto può combattere così vittoriosamente col fuoco e coll'acqua: i cilindri di terra che portano le stigmate cuneiformi dei caratteri Assiri; ma non possono ornarsi come le pergamene.

No, m'inganno: un altro materiale ancora è più grande e più forte e più ricco; la pietra. Ma solo gli Egizii possedettero il segreto di una scrittura che fosse degna di tanta nobiltà di materia e racchiudesse in sè riuniti i due elementi che noi abbiamo di poi disgiunti, l'immagine e la parola.

Quale altra scoperta può dirsi abbia esercitato sulla storia dell'arte e sulla trasmissione del pensiero umano così grande influenza, come l'impiego della pergamena come materiale di scrittura?

E' attraverso ad un ponte fatto di deboli pergamene che tutta la dottrina, tutta la sapienza, tutto il pensiero e la fede dell'antichità tragittò a noi. Ancora oggidì se noi vogliamo veramente eternare i nostri documenti, dobbiamo scriverli sulle membrane che Pergamo adottò tanti secoli addietro per vincere la rivale.

Piero Giacosa.

I provvedimenti per la Basilicata
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta del 12 febbraio.

Roma, 12, sera.

Presidenza del vice-presidente Marcora.
La seduta comincia alle ore 14,5.

Per la nostra frontiera orientale.

SANTINI interroga i ministri degli esteri e della guerra per chiedere se siano in condizione di esprimere il proprio pensiero e dire se i rinforni militari che è voce si compiano presso la nostra frontiera orientale involgano ingiustificato dilidonio presso di noi e preludiano ad una eventuale azione militare del Governo austro-ungarico nei riguardi della questione balcanica e in ispecie dell'insurrezione macedone.

FUSINATO, sottosegretario di Stato agli esteri, risponde che non esistono i fatti i quali possono giustificare le preoccupazioni manifestate dall'on. Santini nella sua interrogazione.

PEDOTTI, ministro della guerra, non ha nulla da aggiungere.

SANTINI comprende le reticenze del Governo, ma gli raccomanda di non ricadere negli errori passati e di non lasciarsi esclusere da ogni legittima influenza nella questione balcanica.

Autorizzazioni a procedere.

Dopo altre brevi e poco importanti interrogazioni, il PRESIDENTE mette ai voti le proposte delle due Commissioni che hanno studiato le domande di autorizzazione a procedere contro gli onorevoli De Felice Giuffrida e Fascetti per diffamazione ed ingiurie.

Sono approvate.

Si riprende quindi la discussione sul progetto di legge sul

Provvedimenti per la Basilicata.

DAL VERME svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, nel ritenere che i provvedimenti eccezionali per la Basilicata sono giustificati dalla eccezionale situazione d'una vasta provincia tutta montuosa, la sola nel Regno nella quale si verifichi una minacciosa diminuzione di abitanti, invita il Governo a presentare un disegno di legge per l'applicazione del titolo terzo e della sezione 1.a, 2.a e 3.a del titolo quarto della legge a quelle altre provincie e circondari in cui saranno accertate condizioni altimetriche, topografiche, agricole ed economiche analoghe a quelle della Basilicata. »

COLAJANNI sperava che nessuna discussa si sarebbe manifestata a proposito di questo disegno annunziato e proposto in nome della solidarietà del sentimento unitario nazionale; ma, con rincrescimento, deve rilevare come anche in questa discussione si riperenate l'eco degli interessi delle varie località.

L'oratore si dichiara favorevole al disegno di legge.

Dichiara però che, essendo convinto che il malessere economico è di gran lunga più grave nell'Italia continentale meridionale che in ogni altra regione del nostro paese, avrebbe di buon grado approvato anche la proposta messa innanzi dall'on. Sanino per lo sgravio della metà dell'imposta fondiaria nelle provincie del Mezzogiorno, tanto più che è un'utopia sperare una perequazione dal nuovo catasto.

Conclude esortando tutti i suoi colleghi delle provincie meridionali a dare questo pegno di affetto alla Basilicata. Sarà anche un primo esperimento che potrà incoraggiare il Governo ed il Parlamento ad adottare in seguito analoghi provvedimenti per le altre regioni del Mezzogiorno, ed in questo senso attende dall'onorevole presidente del Consiglio un esplicito affidamento. *(Vive approvazioni; congratulazioni)*

CHIMIRRI, dopo avere compiacinto che la più oppressa e la più misera delle provincie meridionali sia la prima a raccogliere i frutti dell'opera restauratrice iniziata dal Governo, entra in argomento e dichiara che la questione della Basilicata è un episodio del riscatto economico del Mezzogiorno, divenuto il problema fondamentale della nuova politica italiana.

L'oratore, prendendo ad esaminare il progetto di legge, trova che, se anche le condizioni del bilancio non si presentano alle migliori per estendere alla Basilicata dei benefici progettati, il bilancio stesso può tuttavia sopportare le conseguenze limitatissime della estensione parziale di alcuni provvedimenti rispondenti a bisogni urgenti ed improrogabili, comuni ad altre provincie. Questi sono il credito agrario, i miglioramenti agricoli, il sollievo ai bilanci provinciali proposti dall'on. Zanardelli ed i provvedimenti che riflettono l'aumento del concorso dello Stato ai rimboschimenti, alla sistemazione idraulica e alle bonifiche, intese ad assicurare da certa rovina le terre meglio coltivate e la salute dei lavoratori dei campi insidiati dalle febbri, uccisi dalla malaria. *(Commenti)*

L'oratore passa quindi ad esaminare uno per uno i benefici desiderati, ed accenna al modo di conseguirli.

Egli, poi, così riassume:

Dopo che il Governo si è dato cura di riconoscere le sofferenze che affliggono il Mezzogiorno, promettendo pronti ed efficaci soccorsi, non può credere le giuste aspettative da lui stesse suscitate riparandosi dietro esagerate deficienze del bilancio. L'argomento è tardivo e non persuade nessuno. Il Governo concederà oggi poco, ma domani sarà costretto di dare il doppio ed il triplo, perchè a certe cadute di opinione pubblica nessun Governo resiste. *(Commenti)* Si provveda adunque in modo da risaldare la compagine e l'unità morale del Paese e la fede nell'opera riparatrice del Governo, diretta a far cessare il pernicioso disquilibrio economico fra le varie provincie del Regno.

Votazioni.

Disposizioni sul Manicomi e sugli alienati: favorevoli 180, contrari 98.

Sull'ordine dei lavori parlamentari.

DE MARTINO dà ragione della sua proposta con la quale chiede alla Camera che le piaccia di stabilire pel 26 febbraio la presentazione della relazione della Commissione che ha in esame il disegno di legge sulla revisione della circoscrizione dei Collegi elettorali politici.

GIOLITTI dichiara che il Governo ha presentato quel disegno di legge in compenso ad una precisa disposizione della legge elettorale, e per deferenza verso il Parlamento ha proposto che il nuovo riparto dei Collegi sia fatto da una Commissione composta di deputati e senatori. Il Governo ha fornito alla Commissione incaricata di riferire su questo disegno di legge le notizie richieste. Ora un'ovvia ragione di delicatezza impone al Governo di mantenere il riserbo più assoluto circa la proposta dell'on. De Martino. *(Bene)*

MAURIGI, come presidente della Commissione incaricata di riferire su questo disegno di legge, dichiara che la Commissione prosegue urgentemente nei suoi lavori, che però non sono ancora compiuti e non potranno esserlo che fra dieci giorni.

Assicura che la relazione sarà presentata in tempo utile perchè la Camera possa deliberare sul disegno di legge. Spera che, dopo ciò, l'onorevole De Martino non insisterà nella sua proposta.

DE MARTINO prende atto di questa promessa.

Il PRESIDENTE legge la seguente proposta, presentata dall'on. Montagna insieme con altri 16 deputati: « I sottoscritti domandano che la Camera sia convocata in seduta segreta per provvedere intorno alla reclamata soluzione della costituzione della nuova sala. »

Si stabilisce che la discussione abbia luogo nella prima seduta successiva all'approvazione della legge sulla Basilicata e nelle ore pomeridiane.

SANTINI chiede al ministro del tesoro che si discuta al più presto possibile il disegno di legge per l'assegnazione dell'indennità pagata dalla Cina.

LUZZATTI L., ministro del tesoro, se ne rimette alla Camera.

La seduta termina alle ore 19.

Domani seduta alle ore 14.

Note alla Seduta.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 18:

La Camera era oggi discretamente popolata. Al banco del Governo sedevano Giolitti, Pedotti, Tedesco, Fusinato, Facta, Del Balzo e Marelli-Gualtieriotti.

Vi era molta aspettativa per l'interrogazione Santini, sul concentramento di truppe nel Trentino.

Santini non si appaga della laconica e comprensibile risposta del sottosegretario Fusinato, che, cioè, i concentramenti di truppe nel Trentino non esistono.

« Ma se i fatti furono smentiti persino dall'Austria-Ungheria — esclama Santini. *(Ilarità)*

« Infatti, — continua egli, — poche ore dopo che avevo presentata la mia interrogazione, vi fu una spiegazione ufficiosa da parte dell'ambasciatore austriaco o di persona molto vicina a lui, e perciò interessata, come bene disse il corrispondente della *Stampa* di Torino, il quale, telefonando la spiegazione al suo giornale tre giorni prima che la pubblicasse un giornale di Roma, vi aggiungeva una premessa molto prudenziale e significante.

(Veramente io vi ha telefonai soltanto la sera prima giorno in cui la pubblicò il *Popolo Romano*.

« Ed ecco qua — aggiunge Santini — in quali termini si giustificarono i concentramenti di truppe. »

È qui il deputato di Roma agre la *Stampa* del 5 scorso, che teneva dinanzi, tra le sue molteplici carte, e legge per intero la famosa spiegazione, che io vi ho telefonata a pezzi e bocconi, sotto il titolo di ufficiosa il 4 sera, premettendo, come voi stampato, che la spiegazione mi veniva da parte di persona molto amica dell'ambasciatore, e che perciò si doveva accogliere con diffidenza, perchè interessata.

I ringraziamenti di Bettòlo.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 21:

Bettòlo scrive ai giornali che i magistrati hanno fatta giustizia, ma che la lotta fu certamente lunga e penosa. In essa gli furono di conforto le manifestazioni che gli giunsero da ogni parte. Ora che la cosa è compiuta, vinta grazie colore che gli inviarono attestati di simpatia e di solidarietà durante il processo, e quanti gli hanno scritto o telegrafato dopo la sentenza, Bettòlo conclude così: « Riconoscenza inconcellabile e benevole oblio degli altri, rancore contro nessuno. L'umanità comprende una grande varietà di temperamenti che scrivono della natura istinti e modi di vedere diversi; la indulgenza deve quindi essere conciliata per il fatto che nessuno si è fatto da sè. »

Pei maestri elementari.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 17,45:

Oggi a Montecitorio si è riunito un grande numero di deputati, presieduti da Chimelli, per esaminare il progetto di legge sugli stipendi ai maestri elementari. Dopo ampia discussione, cui parteciparono gli onorevoli Credaro, Cottafavi, Gallini, Varazzani, Mastica ed altri, fu votato il seguente ordine del giorno: « L'assemblea fa invito ai commissari degli Uffici di migliorare il progetto ministeriale col criteri sempre propugnati dagli amici della scuola, e principalmente: 1.o Col fissare il minimo degli stipendi a lire 1000; 2.o Col parificare gli stipendi dello maestre a quelli dei maestri, mantenendo unita la riforma della scuola a quella del miglioramento economico. »

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 21:

Il Papa ha ricevuto stamane monsignor Caputo, che va nunzio a Monaco di Baviera, e monsignor Giorgi, nel pomeriggio ammise al bacio della mano molte persone.

— Nella prima decade di febbraio si riscuotono *per la vendita dei tabacchi* L. 6,273,404 e per quella del sale L. 2,283,626, con un aumento rispettivamente per i due monopoli sul corrispondente periodo dell'esercizio precedente di L. 894,110 e di L. 293,758.

— *Stamane il Re, con Tittoni*, il marchese Ginori, di Firenze, e il generale Brusati, in automobile, si è recato a caccia a Castel Porziano.

— *Stamane Giolitti ha conferito con Orlando.*

— *La Commissione che esamina la proposta per l'abolizione del domicilio coatto* l'ha approvata in massima, riservandosi di fare osservazioni.

Esperimenti di vetture automotrici.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 22,30:

Il *Giornale d'Italia* dice che la Commissione superiore delle strade ferrate ha accolto la proposta della Rete mediterranea di esperimenti di vetture automotrici sulla linea Napoli-Velletri. Uguale proposta avrebbe fatto la Rete sicula.

Le condizioni atmosferiche in Italia.

Violenta bufera a Macerata ed a Livorno.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 22,40:

A Roma la notte scorsa si ebbe vento forte, temporale con grandine. In giornata il cielo rasserenò, ma rimase il vento.

Napoli, bello, mare calmo. Milano, bello, vento freddo. Genova, bello, mare agitato da tramontana. Voghera, tempo splendido. Udine, bello. Catanzaro, vento impetuoso, pioggerella.

A Macerata vi fu un grande uragano. Si ebbe la conduttura elettrica. Nel teatro, dove si trovava, causa la sopravvenuta oscurità, vi fu un poco di panico.

Una violenta bufera è pure scoppiata a Livorno. Il turbine ha sradicato alberi, scoperchiato case, contuso i fanali.

Metchnikoff
affermad'aver scoperto il vaccino contro la sifilide.

(Per telegrafo alla Stampa).

Parigi, 12, ore 18.

Una notizia, che se confermata dai fatti, come si deve sperare, segnerà un'èra nella storia dell'umanità, viene oggi diffusa dall'Istituto Pasteur. Era già noto come da varii mesi i dottori Roux e Metchnikoff, dell'Istituto stesso, procedessero a studiare la trasmissibilità della lue sifilitica dall'uomo alla scimmia, e come il loro tentativo di inoculazione sullo chimpanzè fosse stato coronato dal successo. Naturalmente, questa scoperta non era che l'inizio di un'altra, ben altrimenti importante.

Avuto un animale su cui studiare gli effetti dell'infezione, perfettamente simile a quella che colpisce l'uomo, il dottor Metchnikoff si era proposto di trovare il rimedio al terribile flagello. La via da seguire era quella che ormai ha dotato la medicina delle sue armi più preziose: i vaccini. E lo scimmia doveano servire a produrre una forma attenuata d'infezione e quindi un vaccino, il quale comunicasse al vaccinato una leggerissima forma infettiva che servisse a immunizzarle durevolmente contro una peggiore infezione.

Per proseguire nelle indagini costosissime i due illustri scienziati avevano destinati l'importo di alcuni premi loro assegnati da Congressi o Istituti scientifici per altre benemerenze. Il loro sacrificio non fu perduto: e oggi Metchnikoff ha concluso le sue ricerche e le sue prove sulle scimmie antropomorfe colla scoperta dell'auspicato vaccino contro il più terribile morbo, che colla tubercolosi minaccia l'umanità.

Ecco su che cosa basa la sua convinzione il professore dell'Istituto Pasteur.

Egli ricercava in questi ultimi tempi il bacillo della sifilide nelle scimmie antropomorfe: a tale scopo aveva inoculato la lue in un macaco e la forma attenuata di sifilide così prodotta egli l'ha 90 giorni addietro inoculata in uno chimpanzè.

I processi verbali delle esperienze di laboratorio provano attualmente che lo chimpanzè non presenta finora alcun accidente secondario nè alla pelle nè alla mucosa. L'esperienza, eseguita con del virus umano, è stata egualmente negativa fino al settantatreesimo giorno. Sembrerebbe, dopo di ciò, che si sia in diritto di concludere che la prima inoculazione con virus proveniente da un macaco contaminato abbia dato allo chimpanzè una immunità al virus sifilitico. Checchè se sia, per arrivare a questa certezza, la quale, secondo tutti i clinici, costituirà allora soltanto una vera tappa scientifica verso la guarigione della sifilide, il prof. Metchnikoff si propone a ripetere le esperienze sopra più vasta scala mediante una serie di altri chimpanzè, di cui attende l'arrivo fra uno o due mesi.

Elia Metchnikoff.

L'uomo che pronuncia una così straordinaria promessa per la salute dell'umanità, o verso il quale si volge l'attenzione e la speranza di tanti, è un russo. E' nato a Karkoff 59 anni addietro, e studiò prima in Russia, poi in Germania, a Göttingen e Monaco. Nel 1870, in seguito alla pubblicazione di alcuni suoi studi di embriologia vien nominato professore di zoologia a Odessa, dove appunto continua ad occuparsi dell'embriologia dei vertebrati. Nel 1880 lascia la Russia e si dà a viaggiare: si ferma a Madera, a Teneriffa, e nel 1890 si reca a Parigi. E' questo, da allora ad oggi, il periodo più fecondo dell'attività dello scienziato russo: egli entra in qualità di assistente nell'Istituto Pasteur e pubblica quell'acuta e geniale teoria che ha il nome di *fagocitosi*, che spiega come avvenga la difesa dell'organismo contro le malattie, e stabilisce il concetto dell'« immunità ». Poi diviene, ed è tuttora, capo del laboratorio delle ricerche dell'Istituto Pasteur, e prende così parte attiva a tutti i lavori che in quella fucina di umanitarie scoperte si fanno fatti in questi ultimi anni.

Nel 1901 pubblica il riassunto delle sue dottrine in un libro di eccezionale importanza: *Immunité*. E ultimamente, dall'estate, sperimentava con Roux per trovare il rimedio contro la lue più terribile che minacci la razza umana.

Ogni giudizio o apprezzamento sull'efficacia della sua scoperta è per ora prematuro: ma gioverà ricordare quale ricerca e serietà d'intenti ispirino i ricercatori dell'Istituto Pasteur, di cui si ebbe un eloquente saggio tempo addietro, quando un giovane dottore troppo prematuramente pretendeva d'aver ritrovato un siero contro la tubercolosi: e ognuno ricorda come appunto il dott. Marmorek dovette dare le sue dimissioni dall'Istituto stesso prima di annunziare il suo siero, perchè il dott. Roux e il dott. Metchnikoff desideravano che una severa, accurata serie di prove ne provasse l'efficacia, per non esporre il pubblico a una disillusione pari a quella produtta dal celebrato siero di Koch.

E questa delusione non vorrà certo produrla, con danno della sua opera scientifica di tanti anni e provocando la sfiducia nei sieri, quegli che oggi annuncia la più invocata delle scoperte mediche.

La Commissione per la caccia.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 17,45:

Domani mattina al Ministero dell'agricoltura si riunirà per la prima volta la Commissione reale per la caccia, la quale inizierà i suoi lavori, dopo aver nominato il presidente.

Un colonnello d'artiglieria suicida.

Ci telefonano da Genova, 12, ore 20,30:

In via Palestro, al N. 18, int. 3, si è suicidato con un colpo di rivoltella alla tempia destra il cav. Giovanni Martinelli, colonnello del 1.o reggimento d'artiglieria da costa, di stanza nella nostra città.

Stimando la gioventù si era recato, come al solito, a pestare il caffè al cav. Martinelli, il quale attese che la ragazza si fosse allontanata per mandare ad effetto il proposito del suicidio.

Non fu trovata alcuna carta dalla quale si ne possa arguire il movente; sembra però che il povero colonnello fosse rimasto dolorosamente impressionato per la maniera premiosa e generale e per la recente destituzione all'isola della Maddalena. Da alcuni giorni egli mostravasi melanconico ed aveva anche manifestata l'idea del suicidio.

Il cav. Martinelli era nativo di Rumacuzzo, in provincia di Cremona.

Chamberlain in viaggio.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 23:

Chamberlain ha lasciato Londra stamane per Marsiglia e l'Egitto. Coloro che vogliono passare per bene informati dicono che egli sarebbe incaricato di una missione politica presso il Khedive per ottenere provvedimenti restrittivi concernenti la libera navigazione nel canale di Suez durante le ostilità. Questo provvedimento non riguarderebbe, in realtà, se non la Russia, giacchè il rifornimento di carbone è fatto dai giapponesi per la via di Colon e di San Francisco. La dichiarazione di neutralità del Governo di Australia ha proceduto quella dell'Inghilterra: cosa abbastanza notevole. Ciò si spiegherebbe col fatto che si desidera impedire alla squadra russa di soccorso, partita dall'Europa e che si crede abbia preso questa direzione, di provvedersi di carbone nei porti australiani. Le rimarrebbe, ad ogni modo, il mezzo di caricare carbone a Borneo o a Giava, giacchè l'Olanda non ha dichiarato il carbone contrabbando di guerra.

Gli ammonimenti dei successi navali giapponesi.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 12:

Parlando in una riunione, il primo lord dell'Ammiragliato disse che l'esperienza della prima ora della guerra russo-giapponese dimostra la necessità per la marina di essere sempre pronta, perchè è impossibile improvvisare la misure necessarie.

Per la commemorazione di Zanardelli a Parigi.

L'arrivo di Gallinberti.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 22,30:

Gli onorevoli Galimberti e Pavia, giunti oggi, furono ricevuti dal Comitato per la commemorazione di Zanardelli e dal conte Caprara per l'Ambasciata. Scesero all'*Hôtel Continental*.

Domani giungeranno altri deputati ed i sindaci di Brescia e Mudorno.

Fermenti interno ad un convento bretone.

Soldati che si rifiutano di obbedire.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 22:

Varii distaccamenti di truppe e di gendarmeria partirono per Ploermel in vista dell'espulsione dei frati Lamennais.

Gli ufficiali di guarnigione di Vannes, essendosi rifiutati di cooperare colla Polizia all'espulsione dei frati, regna in paese una viva agitazione. Millecinquecento soldati mantengono l'ordine.

Un viaggiatore carico di dinamite.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 22,30:

Le guardie della dogana di Liverpool, visitando i bagagli di un viaggiatore proveniente da New York, a bordo del *Majestic*, scoprirono entro una sua valigia 16 libbre di dinamite nascosta nel doppio fondo. Il viaggiatore fu arrestato, e, perquisito, gli si trovarono indosso 2300 capsule. Si qualificò Juan Ejubenerie, cittadino austriaco.

Il naufragio d'un transatlantico.

Ci telegrafano da Madrid, 12, ore 2:

Il transatlantico inglese *Yeoman*, recantesi a Calcutta con un carico di sale, naufragò presso Cocarbiou. Dieci marinai sono annegati, settantadue scomparsero. Quattro passeggeri furono salvati.

REATI E PENE

Un processo di diffamazione
contro l'avv. Turletti.

(Tribunale Penale di Torino - 12 febbraio).

Un grave incidente.

L'udienza di stamane passò lieta e tranquilla colle deposizioni dei signori rag. *Fossati* e *Nasi*.

Il pubblico che oggi affolle l'angusta sala della IV Sezione, certo si svolge la causa, ebbe il..... grandioso spettacolo di un incidente che arrivò sino al pugilato.

Si stava escutendo il notaio cav. *Torsello*, a riferire circa il contegno tenuto dall'avvocato Turletti nell'adunanza famosa in cui accolse la bontà del Banco Sconto, allorquando il perito prof. *Broglio*, intervenendo nella discussione, notò che il Turletti in una delle adunanze arrobbe patrocinato la causa della moralità, mentre in una seconda sarebbe invece stato il portavoce, o, meglio, il diffensore di taluni che si pretendevano compromessi nell'affare.

L'avv. *Bozino* allora, scattando, redargui con molta vivacità il perito, che rispose per le rime.

S'avverò allora una profezia fatta nelle prime udienze, e chi si meravigliò allora che sedie e calamai assistessero..... impassibili alla discussione, ebbe oggi il..... conforto di vedere un inizio di pugilato fra l'avv. Bozino e il Broglio.

Il presidente, non riuscendogli sedare l'agitazione, col Tribunale lasciò l'aula, e, mercè l'intervento energico e cortese del P. M., la calma ritornò. Tra i due litiganti vi fu anche l'inevitabile..... terzo, che si buscò qualche pugno.

E la discussione riprese il suo cammino lento con la deposizione dell'ing. *Apollonio*, seguitati poi in contraddittorio coll'ing. *Tofani*.

Come previsione, si può dire che a misura che la causa progredisce più lontano appare il giorno della fine.

Cisi.

Si accoltella per nulla.

(Corte d'Assise di Torino — 12 febbraio).

I processi s'accalcano sempre più nei ruoli delle Assise. Ogni giorno evidenza una pleiade di nemici occuri cui il delitto dà un fugace momento di celebrità: bruttissima celebrità, ma non meno diffusa e forse non ultima ragione del crescere di tali delitti: coloro ingombri oggi ne sono i cuoli della nostra Corte, e la troppo clemenza dei giurati è resta a titolare invece di fronte ai problemi complessi ed impenetrabili della psiche umana.

E' possibile accidere per il futile litigio sulla capacità d'una bottiglia di birra d'una fabbrica in confronto di quella di un'altra? Ebbene così accadde una sera del passato luglio in Chieri, che fu Francesco Negro, fiochino degli abiti eleganti, un dal cuore crudo, trasse a morte certo Galdano detto *Barbigia*.

I giurati lo ritennero colpevole di ferimento commesso in istato di semi-sbrigliatezza, e la Corte lo condannò a sette anni e sei mesi di reclusione.

Presidente: Bocasso; giudici Della Chiesa e Vinzongo; P. M.: Colli; P. C.: avvocati Chiappero e Bruno; Difesa: avvocati Maccari, Brunero; ufficiale giudiziario Ricco; cancelliere: Buzzi.

Cisi.

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 12, ore 13,40:

Il presidente comunica che sono giunte dalla Legione di Torino le cartelle del brigadiere Tagliabue e le sue lettere indirizzate a Delisi. Le lettere vengono lette.

Si interroga quindi il maggiore dei carabinieri cav. *Ortolani*, il quale dice che nel tragitto da Taglialbue non vi furono nè influenze nè pressioni di sorta.

Si leggono varie rogatorie, quindi si rinvia l'udienza a giovedì mattina.

Condanna di soldati
pei disordini del reclusorio di Gaeta.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 22,15:

Oggi al Tribunale Militare terminarono i processi contro i soldati rei d'insubordinazione e di disordini commessi al Reclusorio di Gaeta.

Il Tribunale condanna per la condanna del soldato Mazzotto a tre anni di reclusione e del soldato Valfatto ad un anno della stessa pena.

La pubblicazione di documenti d'istruttoria non è reato.

Ci telegrafano da Bologna, 12, ore 15,40:

Dinanzi al nostro Tribunale venne discussa la causa promossa dalla Procura Generale contro i giornali il *Resto del Carlino* e l'*Avvenire d'Italia* per le pubblicazioni di documenti del processo Marri, pubblicazioni che vennero sequestrate. Il Pubblico Ministero chiese che i giornali venissero condannati; il Tribunale invece li assolse, dichiarando che il fatto non costituisce reato.

SPORT

Esposizione internazionale d'automobili
Le novità tecniche.

Motocicilette ed automobili.

Le novità tecniche che si riscontrano visitando i varii modelli di automobili e di motociclette esposti negli *stands* della nostra prima Mostra internazionale non sono numerose. Tuttavia si notano in parecchi dei perfezionamenti buoni e pratici. Parlando delle motocicilette, diremo subito che è tendenza generale dei costruttori il sostituire l'accensione a magnete a quella ad accumulatore e sostituire le cinghie collo cotone con trasmissione diretta al pignone.

La *Wanderer* ha adottato l'accensione a magnete, così pure la *Stucchi*; la Peugeot ha adottato la trasmissione diretta a pignone d'angolo, così pure la catena con *débrayage* e cambiamento di velocità. La motocicletta *Repubblik* si distingue per la sua forma lunga e per la disposizione del motore e serbatoio a benzina; la macchina Ferrerir va notata per il cambiamento di velocità: al contrario delle altre macchine, si incammina col mezzo di una manovella, come un automobile; il *ressort* compensatore evita gli urti della catena. Il tipo 1904 di motocicletta Esap ha il motore applicato alla ruota posteriore; la *Moto Cordea* ha la trasmissione diretta a *cardan* con *débrayage* metallica a bagno d'olio; la motocicletta *Clément* ha il carburatore disposto dietro il motore, che è a due cilindri. Il tipo da corsa ideato da *Carpignano*, una motocicletta di 4 cavalli e mezzo, ha il freno a nastro posteriore, che funziona premendo sensibilmente col piede; il telaio è costruito in modo che il suo serbatoio della benzina ha forma lunga e stretta; al *réservoir* è annesso l'accumulatore. Le motociclette *Rasselli* hanno quest'anno il motore verticale.

Un'ultima novità in fatto di piccoli motori è la motocicletta sistema *Mari*, di Firenze, secondo il quale vengono sopprese la catena o la cinghia.

Circa i grossi motori, in generale si tende dai costruttori a coprire gli ingranaggi della messa in marcia.

Il telaio delle *FIAT*, modello 1904, è in acciaio piegato e segmentato; inoltre le molle posteriori esterno al telaio; i mozzi girano su pallines di acciaio temperato. Il dispositivo per l'accensione automatica dell'accensione è una delle novità più notevoli; il carburatore è a polverizzazione; il ventilatore pel raffreddamento dell'acqua è applicato al volante del motore.

Il *chassis* di 28 HP della *Darracq* è di un sol pezzo in acciaio cromato ristretto davanti; il modello di quest'anno ha l'accensione doppia, cioè a magnete ed elettrica, a mezzo degli accumulatori; i freni sono chiusi ermeticamente in un carter protetti così dall'olio e dal fango; la carrozzeria va distinta per il tipo limousine con apertura laterale.

Il *chassis* di 12 HP *Peugeot* è pure in acciaio. Ogni distribuzione del motore è racchiusa in un carter; ha il carburatore a presa d'aria e il regolatore alla missione comandato dal pedale.

La vettura di 150 cavalli del *Dobelli*, la più potente che sia esposta, ha quattro cilindri con doppia accensione elettrica; un circuito è azionato dalla dinamo ed uno dall'accumulatore, ed è dotata di doppio volante. Il sanatio con tubi di acciaio tipo *Barré* è composo su cinque mosse; il motore, sistema Astor, è di quattro cilindri. Mentre tutti i modelli esaminati hanno il *chassis* in acciaio, la *Taurinia* adotta il *chassis* in legno con attacchi speciali; notato il cambio di velocità nella vettura *Isotta Fraschini*; si hanno quattro velocità ed un marcia indietro con innesto diretto alla quarta velocità comandata da una sola leva. I cilindri sono in acciaio con camulia in ottone. La *Florentia* ha creato una macchina da corsa di 400 chilogrammi, di 28 cavalli, di forza a taglievento.

Anche il *Matteo Ceirano* ha chiuso gli ingranaggi ed ogni parte del motore. Nella sua mattura il medesimo volante serve da ventilatore; il cambio di velocità è montato su sfere. La guida è inclinata con comando sul volante. I freni sono, come nella *Darracq*, chiusi in un carter ed interni.

Fra le vetture elettriche va notato l'avantreno del capitano *Cautono*. Consiste in una pesante cassa metallica sorretta da due ruote pneumatiche.

Il capitano Cautono ha corretto, ed è riuscito, di rimuire in poco spazio, o in un insieme organico, quanto è necessario per trainare elettricamente una vettura qualunque sia. Tolto ad una vettura ordinaria le ruote anteriori, tutto l'avantreno con lo sterzo, si sostituisce a quello l'avantreno del Cautono, che comprende la batteria degli accumulatori, i motori e gli organi di direzione. E perchè la stabilità della vettura sia maggiore, l'avantreno è fissato non soltanto all'appoggia-piedi del conduttore, ma è unito al tronco posteriore da un tirante in ferro ruoto. Il peso dell'avantreno è di circa 1000 chilogrammi, però esso gravita esclusivamente sopra le sue ruote.

Cronaca della 7ª giornata.

Sotto la presidenza del signor Graziani di Padova, si è tenuto il Congresso degli industriali. In mattinata l'assemblea ha approvato la costituzione di una Federazione Italiana, dando incarico al apposita Commissione di compilare il regolamento da approvarsi in una prossima seduta.

— La gara del *triportatore* (veicoli aventi sul dinanzi una cassa per portare merci, in uso presso i negozianti), che era stata fissata per oggi, è stata rimandata per il giorno 13 corrente.

— Domenica, 14 corr., arriveranno da Milano, con treno speciale, circa 400 operai di quelle fabbriche per visitare l'Esposizione.

— I visitatori ieri furono duemila.

Esposizioni Nazionali Zootecniche in Torino nel 1904.

La Società Nazionale Zootecnica terrà in sue periodiche Esposizioni di animali nel Giardino della Cittadella. Nella prima settimana di maggio, dal 4 all'8, viene indetta l'Esposizione dei cani; mentre dal 14 al 15 sarà tenuta quella degli animali bovini, ovini e suini; a cui terrà unita un apprezzata Mostra di animali da cortile.

Per maggiori schiarimenti e per ricerca di programmi rivolgersi alla sede della Società, in via Carlo Alberto, 60.

Tiro al piccione a Montecarlo.

Ci telegrafano da Monaco, 12, ore 12:

Cinquantaquattro tiratori parteciparono al Premio della Dahlia (distanza fissa 27 metri). Fu divisa fra i campioni Hawker e Harrison, con 7 su 7. Terzo fu Roberts, con 13 su 22.

Il campionato mondiale di pattinaggio.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 20:

Il campionato del mondo di pattinaggio a Cristiania è stato vinto da Gunderzen. Egli giunse primo nelle due prove di 1500 e 10,000 metri. Alle corse assistette il Kronprinz.

Un torinese che si suicida in carcere.

Ci scrivono da Parma, 12:

Paolo Emilio Rolfe, della vostra città, condannato dalla Corte d'Assise di Torino a parecchi anni di reclusione per omicidio preterintenzionale, fu trasferito nel nostro reclusorio. Erasi fatto notare per la sua condotta tranquilla, per modo che egli non aveva mai dato luogo a punizione di sorta.

Ieri, mentre insieme ad altri reclusi transitava sopra un loggiato esterno, seguito a poca distanza da una guardia carceraria, si avvicinava repentinamente alla ringhiera, e, spiccato un salto, vi lasciava nel vuoto. Rotto del capo nel lastricato dell'atrio, rimaneva cadavere all'istante.

La guardia aveva tentato di trattenerlo, ma non corse pure pericolo di seguire il Rolfe nel salto mortale. Il suicida lascia in carcere l'impagliatore di uccelli.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1126

La Carità del Sabato.

Una settimana di grande sollievo per i nostri poveri.

Oltre ad un'egregia somma inviata da una modesta e generosa benefattrice (dopo d'esumici), implorando una grazia, ricevemmo pure un bel numero di offerte improntate a sensi gentili.

La signora N. N. da Asmara ed altri pietosi da Porto Maurizio si fecero tenere anche stavolta il loro obolo, e di ciò vivamente li ringraziamo.

Vengono poi altri benefattori grandi e piccini, che per il loro interessamento addimostrato alla *Carità del Sabato* meritano tutta la riconoscenza dei poveri.

Oblazioni ricevute nella settimana.

D. G., Torino, implorando una grazia, L. 100. — Residuo di una cassa funebre, L. 15 — G. L. e S. P. per anniversario, L. 13 — C. L., L. 10 — N. N., L. 5 — A. B., L. 5 — F. G., L. 5 — W. E., L. 3 — Al bimbo più bisognoso, allievole preghi per una intenzione, N. N., L. 2 — N. N., L. 2 — R. D. pel Pane di Sant'Antonio, L. 2 — N. N., L. 1 — Edoardo e Ida, sposi, nella felicità ricordano i miseri, Asti, L. 2 — P. S. per grazia domandata, L. 1 — I. B. B., L. 5 pel Pane di Sant'Antonio, in ringraziamento di grazia ricevuta — N. N. Chiavenna, pel N. 4609, L. 2 — Nella venerata memoria di nostra madre, I. A., L. 2 — S. C. B., L. 1.65, eguale ad una quota non collegata in una lacchierata d'onore offerta a due carissimi colleghi tenuti gimbillati — C. S., L. 10 al N. 4680; una preghiera per l'anniversario di un caro estinto — Adele, per grazia ricevuta pregando Sant'Antonio e la SS. Vergine, L. 5 si vel raccomandati di sabato — N. N. da Asmara (Eritrea), pel Pane di Sant'Antonio, L. 2 — X., nel 18.o anniversario della morte del suo amato paterno L. 2 — E. B., da Porto Maurizio, nel 22.o anniversario della morte del suo caro padre, L. 5 al N. 4617, affinchè preghi per l'anima sua — G. D. M., da Porto Maurizio, per il Pane di Sant'Antonio e per Padova e la Vergine Addolorata, L. 1 — G. C., da Nuvia, L. 1 — Per grazia ricevuta da Sant'Antonio, L. 5 per la famiglia più bisognosa, affinchè preghi per me, P. C. — A. L., nell'anniversario della morte della cara madre, L. 5. — Totale L. 253.65.

Sussidi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 55 sussidi per L. 225, di cui uno da L. 25, quattro da L. 10, dodicinove da L. 5, uno da L. 4, otto da L. 3, undici da L. 2, sei da L. 1.

Di questi sussidi ne vennero dati 4 a deceduti, 5 a donne abbandonate dai mariti, 13 a disoccupati con famiglie, 3 a ciechi ed a vecchie inabili al lavoro, 11 a vedove, 12 a malati di famiglia senza lavoro.

I registrati: documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4699. — Una donna in età avanzata col marito infermissimo, una figlia ammalata ed altri due figli disoccupati, si prega alla miseria.

4700. — Un vecchio attaccato lealle al lavoro, colla moglie anch'essa in età avanzata e piena d'acciacchi, privo di ogni mezzo di sussistenza.

4701. — Un padre di famiglia infermo e disoccupato, con la moglie senza lavoro ed un bambino, nella più squallida miseria.

4702. — Una donna col marito infermiccio, senza mezzi e degna di commiserazione.

4703. — Una donna senza lavoro, priva del necessario e ridotta in tristissime condizioni.

4704. — Una vedova malaticcia, sola, senza mezzi di sussistenza e nell'estrema indigenza.

Parlamento. — Partì ieresera per Roma l'onorevole Morgari.

Un ragazzo ferito in una giostra. — Ieri sera in giostra a cavalli distinta col N. 5, in piazza Vittorio Emanuele, si è improvvisamente guastata, ed un giovanetto, certo Attilio Cima, fu colpito da uno dei cavalli in modo che, trasportato al San

Una conferenza di Enrico Ferri a Torino. — Giovedì prossimo, alle 15,10, Enrico Ferri arriverà a Torino, ove nella sera terrà (in locale non ancora fissato) una conferenza sul tema: *Sfruttamento e parassitismo.*

Revisione delle liste elettorali per l'anno 1904. — La Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali, in seduta 12 febbraio corrente, ha approvato gli elenchi dei nuovi iscritti; dei cancellati e delle persone le cui domande non sono state accolte.

I nuovi iscritti sono complessivamente 1735, di cui 1135 nelle liste politiche e 1624 nelle liste amministrative. I cancellati ammontano a 796, dei quali 574 dalle liste politiche e 746 dalle liste amministrative. Le domande non ammesse sono 279.

In conseguenza delle nuove iscrizioni e cancellazioni il numero degli iscritti pel 1904 rimane di 27,84[illegible] elettori politici e 35,200 elettori amministrativi.

La Commissione ha pure provveduto alla revisione delle liste commerciali, iscrivendo 60 nuovi elettori e cancellandone 16). Perciò il numero degli elettori commerciali, che nel 1903 era di 4303, rimane nel 1904 di 4291.

La caduta di un tenente da cavallo. — Ieri, verso le ore 15,30, mentre il tenente del 3.o alpini signor Salvione Filippo passava a cavallo sul corso Massimo d'Azeglio, l'animale cadde a terra, trascinando il cavaliere, il quale riportò ferite al capo ed al ginocchio destro. Per cura di alcuni suoi colleghi fu caricato e trasportato all'Ospedale Militare, ove venne ricoverato. Il cavallo, rialzatosi e sentendosi libero, si diede a corsa precipitosa, e per i corsi Vittorio Emanuele e Cairoli giunse in piazza Vittorio, ove venne fermato dal tenente di artiglieria signor Leone Bronzovanni.

Nell'urgitto l'animale non fu, fortunatamente, causa di disgrazie.

Arrestati rilasciati in libertà. — Ieri abbiamo dato notizia dell'arresto di certi Lucchesi Carlo e Rocchi Felice, perchè avevano tentato di vendere una refiquia che si sospettava di furtiva provenienza.

I due arrestati vennero però rilasciati in libertà, essendo risultato che la refiquia in questione non aveva provenienza illegittima.

In arresto. — Arosio Camillo, d'anni 18, cameriere, venne ieri arrestato quale autore del furtarello in persona di D'Alleva Giuseppe, avvenuto la sera di giovedì scorso.

— Il calzolaio Figlia Luigi, d'anni 30, venne arrestato ieri sera in via Po perchè, senza alcun motivo, lasciava sul capo con una cannuccia il pantaloncino Bertil Paolo, proprietario di giardino guardabili in sette giorni.

— Dalle guardie municipali venne ieri condotto alla Questura il falegname Mutina Emilio, d'anni 48, perchè, in stato di ubbriachezza, minacciava i passanti con un pezzo di legno all'angolo dei corsi Vittorio Emanuele II e Massimo d'Azeglio.

Furti ed arresti. — In seguito a denuncia del rappresentante di commercio signor Sabbione Luigi, due guardie municipali arrestarono il facchino pubblico Angelo Drovetto, da Mondovì, il quale era stato sorpreso dallo stesso denunciante a rubare una pezza di seta del valore di L. 200. Il Drovetto confessò che già altra volta aveva commesso dei furti dello stesso genere; e infatti nella perquisizione fattagli in casa furono trovate parecchie polizze di pegno per una somma rilevante di merce.

— L'altra notte ignoti ladri scavalcarono il muro di cinta che divide i locali della ferrovia da quelli della Cooperativa ferroviaria, in via Baccei, N. 3, e penetrati nei magazzini della Cooperativa stessa, rubarono una quantità di derrate per l'importo di un centinaio di lire circa. Frugando poi in alcuni cassetti, rubarono L. 300 circa in denaro.

— Pure l'altra notte ignoti ladri, mediante scalata del muro di cinta, penetrarono nella fabbrica di conserve alimentari del signor Sogno Bernardo, sita in via Ailloni, N. 13, e si rubarono 60 vergbe di stagno, 10 scatole di sardine, 60 di alici e 20 di carne.

— Nella notte fra l'11 ed il 12 corrente ignoti ladri penetrarono nella fabbrica di ombrelli della Ditta Rossi e De Gasperi, in via Tiziano, N. 34, e vi rubarono alcuni ombrelli pel valore di circa 150 lire.

Due bambini ustionati dal fuoco. — Ieri, verso le ore 8,45, in una camera occupata dalla famiglia De-Petrini, in via Pallamaglio, N. 18, si manifestò un principio d'incendio che danneggiò un materasso ed alcuni indumenti, e venne tosto spento da alcuni inquilini.

Nella camera vennero trovati spenti e leggermente scottati due bambini, Alfredo e Giovanni De-Petrini, d'anni 5 e 4, che erano stati lasciati momentaneamente soli. Essi vennero condotti da una guardia municipale all'Ospedale Regina Margherita per la necessaria medicazione.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società «Vittorio Emanuele II» fra militari in congedo (via Santa Chiara, 35). — Veglia nei giorni 13 e 15 nella sede sociale. Sono invitati i soci colle loro famiglie.

Federazione Ginnastica Italiana. — Lunedì, 15, alle ore 15, nella Palestra di via Magenta, si svolgerà il corso dei monitori per il Concorso nazionale di Firenze, tenuto dal prof. Cesare Tiè di Roma. Sono invitati ad intervenire tutti i rappresentanti delle Società della regione piemontese.

Società reduci dalle patrie battaglie ed ex-garibaldini. — Per le onoranze funebri dell'ing. Berruti commendatore Giacinto, alle ore 10 di domani, 14, riunione, coll'intervento della bandiera sociale, presso il domicilio del defunto (corso Vittorio Emanuele II, N. 70).

STATO CIVILE DI TORINO

13 febbraio 1904.

NASCITE: 20, cioè maschi 9, femmine 11.

MORTI: Amerio Carolina, d'anni 75, di Selbrite, casalinga, via Feccono, 5.

Navone Margherita (ved.) n. Vergnano, id. 78, di Mondovì, casalinga, corso Regina Margherita, 94.

Bosse Secondo, id. 71, di Serravalle d'Asti, restauratore, corso Scinpis, palazzo delle Belle Arti, Valentino.

Bonnet can. cav. Amedeo, id. 67, di Mesenzelles, prelato R. Basilica di Superga, via Donati, 12.

Violetto Lorenzo, id. 50, di Mongrando, spazzino municipale, via Cottolengo, 25.

Caramelli Guglielmo, id. 68, di Chiusa Pesio, chimico farmacista, via Pio V, 8.

Simondi Giovanni, id. 50, di Solarolo, fattorino, via Ormea, 79.

Rolando Benedetta n. Bella, id. 33, di Torino, casalinga, via San Secondo, 46.

Rapetto Giacinta n. Durando, id. 46, di Genola, casalinga, via Thermes, 2.

Cirsvegna Maddalena n. Dogliani, id. 35, di Narzole.

Bianchi Luigi Antonio (suor Ema Timoteo), id. 27, di Grignasco, religiosa.

Damarchi Alessandro, id. 74, di Vermolo, mecc. amb.

Più 10 minori d'anni sei.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 17, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 8.

Risse fra italiani e francesi in Savoia.

Ci telegrafano da Chambéry che vi fu una rissa violenta fra operai italiani e francesi, durante la quale si scambiarono colpi di rivoltella e coltellate. Un italiano, gravemente ferito, sarebbe morto.

Si parla pure di altre risse fra operai italiani e francesi ad Albertville.

Un gravissimo incendio a Vercelli.

30,000 lire di danni.

Ci scrivono da Vercelli, 12 febbraio:

Stamane, poco dopo le 6, scoppiò un gravissimo incendio nella drogheria della Ditta Vaudese Bestano e C., posta a Porta Casale. L'incendio, causa il vento impetuoso che soffiava, minacciava di prendere vaste proporzioni. Accorsero prontamente i pompieri col loro comandante Albertini e due macchine.

Aperta la porta sulla strada, i pompieri, dopo circa due ore di laticoso lavoro, riuscirono a domare il fuoco. Fortunatamente il pericolo ed il carbaro maggiore che si trovavano nel negozio ai rischi ad appartarli. La causa dell'incendio è accidentale.

I danni sono ingenti. Circa venti quintali di candele andarono distrutti; una grossa quantità di merce rimase gravemente danneggiata. La Ditta è assicurata presso la *Fondiaria*. Il danno pare ascenda a trentamila lire.

Una bimba che s'abbrucia.

Ci telegrafano da Novara, 12, ore 22,15:

Ad Oggebbio, sul Lago Maggiore, la bambina di sette anni Rosa Barena si appressò inavvertitamente al fuoco alle vesti, e rimase orribilmente abbruciata, cosicchè morì fra spasimi atroci.

Ucciso da un albero.

Ci scrivono da Novara, 12:

A Bilavenga il contadino Arienta Giuseppe si accinse ad abbattere un grosso albero. Ad un certo punto, e già mentre la pianta era scalzata al piede e non mancava che un ultimo colpo per farla rumare, improvvisamente l'albero si piega, crocia e cade pesantemente al suolo. L'Arienta, appena se ne accorse, cercò di sottrarsi al pericolo, ma era tardi.

Il tronco superiore lo colse, colpendolo fortemente alle spalle e alla testa, di che poco dopo morì.

Un numero d'attualità.

Il numero ottavo della *Stampa Sportiva* contiene una bellissima serie di *ricchi* riproducenti l'interno dell'Esposizione d'automobili, e la relazione completa della festa inaugurale. Fra le illustrazioni ricordiamo il salone centrale, il meraviglioso Nagrini, lo *stand* del Touring, la 150 HP di Debelli, il grandioso *stand* dell'auto garage Alessio, ecc.

Lo stesso numero ha numerose incisioni riguardanti il ritorno di Peri dall'America, i corridori europei a Buenos Aires. Di attualità troviamo ancora nello stesso numero i records automobilistici di Schmidt e Rolla, le gare atletiche dell'Audace; fra le varietà ricordiamo un battello aereo, il teatro dei fantini a Chantilly e un Club polisportivo. Totale 27 incisioni.

La *Stampa Sportiva* è da vendersi in vendita in tutta Italia al prezzo di L. 0 10. Abbonamento anno L. 5 (abbonati di lusso L. 10).

ULTIME NOTIZIE

Le notizie contraddittorie sulle operazioni guerresche.

Un riavvicinamento russo-tedesco?

LA CENSURA CONTRO I CORRISPONDENTI.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa)

Una narrazione cinese del combattimento di Port Arthur

Una prossima grande battaglia?

Londra, 13, ore 8,45.

Il *Times* riceve da Wei-Hai-Wei una versione del combattimento di Port Arthur sensibilmente diversa da quella che finora si è dato. Essa proviene dai cinesi colà rifugiatisi col piroscafo *Fou-Ping*:

«I proiettori elettrici avevano bensì rivelato la squadra mista giapponese, ma non si potevano distinguere le diverse navi, le quali erano tutte dello stesso colore. I soldati dei forti non erano al loro posto. Al levar del sole si videro tre navi russe completamente fuori di combattimento. Alle 10 del mattino 18 navi giapponesi bombardarono la città e la flotta ad una distanza di due o tre chilometri. Una tra le corazzate affondò in tre minuti; un'altra dovette arenare in seguito a gravi avarie.

«Il bombardamento si prolungò per 45 minuti; il fuoco dei forti costrinse le navi giapponesi a ritirarsi.

«Il guardacoste russo lanciò a una distanza di 30 metri un grosso sul *Fou-Ping*, nel momento in cui questi si allontanava. Il *Fou-Ping* aveva un permesso russo e batteva bandiera inglese. Cinque cinesi furono feriti. Il capitano Gahay si recò a bordo del guardacoste russo, ove ricevette l'autorizzazione di partire, dopo essersi impegnato per iscritto di non divulgare l'incidente. I russi fecero le loro scuse.»

Una Nota comunicata ai giornali dice: «È assolutamente falso che l'ambasciatore di Russia si sia recato ieri a pregare Lansdowne di appoggiare la domanda fatta dalla Russia alla Turchia pel passaggio attraverso i Dardanelli della squadra del Mar Nero.»

Un dispaccio ufficiale da Tokio dice che l'incaricato d'affari di Francia a Seoul ha proposto al ministro del Giappone di condurre i superstiti russi raccolti a bordo dell'incrociatore *Pascal* a Chefoo, facendo loro dare parola d'onore di non più partecipare alla guerra. Il ministro del Giappone ha ricevuto delle istruzioni per acconsentire a ciò, a condizione però che i superstiti siano condotti a Sciangai e che la Russia si impegni a non venire al nord di Sciangai durante la guerra.

Secondo lettere privato di ufficiali di marina giapponesi, l'attacco di Port Arthur era concertato fin dal mese di dicembre.

Il *Daily Mail* crede che al principio della prossima settimana avremo notizia di una grande battaglia sul Yalù fra 200 mila giapponesi e 70 mila russi.

Si riceve da Tokio che un regolamento severo concernente i corrispondenti dei giornali nei rapporti coll'esercito giapponese fu pubblicato ieri. Ogni infrazione a questo regolamento esporrà il colpevole a essere deferito al Consiglio di guerra.

Il *Morning Post* ha da Amburgo che la Russia ha noleggiato due navi: una parte «21 per Vladivostock con un carico, l'altra partirà fra qualche giorno.

Telegrafano da Pietroburgo che lo sconto della Banca Imperiale è stato aumentato dal-l'1 0/0.

Lord Lansdowne, rispondendo a una analoga interrogazione, diciliari ieri sera che la voce secondo la quale i giapponesi avrebbero avuto il permesso di servirsi di Wei-Hai-Wei come base d'operazione navale contro Port Arthur è assolutamente priva di fondamento, e non è, per quanto il Governo inglese può credere, che una malevola invenzione. Nondimeno il Governo britannico ritiene opportuno di telegrafare ai suoi rappresentanti nei luoghi per assicurarsi che nessun incidente sia avvenuto che possa dare qualche credito a questa voce.

La vittoria giapponese di Port Arthur diventa meno brillante?

Parigi, 13, ore 9,25.

Le notizie mancano dal teatro della guerra. I giornali si limitano a commentare qualche vaga notizia pervenuta per la via di Londra. Vi si fanno sopra, naturalmente, commenti ispirati alla russofilia che li distingue. Anzitutto si tratta della seguente comunicazione ufficiale della Legazione giapponese a Londra:

«L'11 corrente due navi di commercio giapponesi, il *Newske-Mura*, di 1300 tonn., costruito nel 1895, e il *Nakonouri*, di 1060 tonn., costruito nel 1873, si recavano da Sakata ad Otaron, quando furono circondati e bombardati da quattro incrociatori russi lungo la costa, presso Farshi. Il *Nakouri* fu affondato, ma lo *Newske-Mura* potè pervenire a Funkuyama, porto situato al sud-ovest di Hakodate.»

Questa comunicazione ufficiale, che rileva la presenza di quattro grandi incrociatori russi sul litorale giapponese a nei paraggi di Hakodate, è considerata come una conferma indiretta della notizia precedentemente data del bombardamento e della distruzione di questa città.

Il *Matin* commenta a questo modo la situazione dei giapponesi nella Corea: «I coreani, come è noto, non amano affatto i giapponesi. Cominciano quindi ad agitarsi contro gli invasori e a rendere la campagna più difficile. Un telegramma annunzia che la linea telegrafica da Seoul a Masampho, appartenente al Governo giapponese, e quella da Seoul a Gensan furono tagliate. Non sono certamente i giapponesi che le hanno tagliate, ma i coreani.

«E' noto che i giapponesi sbarcarono truppe a Gensan, al nord e al sud di Masampho, come pure a Chemulpo: e queste truppe si recarono quindi a Seoul. La comunicazione fra i diversi Comandi giapponesi in Corea è dunque interrotta, se i telegrammi sono esatti.»

Il secondo fatto si è che il successo del primo attacco dei giapponesi a Port Arthur diventa sempre meno brillante. Secondo i primi telegrammi, i giapponesi non avevano subito perdite. Si annunzia invece ora che tre torpediniere giapponesi sarebbero state affondate, e sei fra incrociatori e cornazate sarebbero stati danneggiati, più o meno gravemente, durante la battaglia di Port Arthur.

Secondo il corrispondente del *New York Herald* da Pietroburgo, l'impressione generale, secondo cui il Giappone avrebbe riportato dei vantaggi nelle prime avvisaglie navali proverebbe specialmente da ciò, che, seguendo il sistema adottato già nella guerra contro la Cina, il Giappone non permette ai giornalisti di seguire le operazioni.

Il corrispondente afferma poi d'aver copia di un telegramma giunto ieri dall'ammiraglio Alexieff, e che è fra le mani dello Stato Maggiore Generale. In esso è detto che nell'attacco notturno dell'8 febbraio a Port Arthur i giapponesi si ritirarono con 3 incrociatori e 11 torpediniere gravemente danneggiati e che durante il bombardamento di Port Arthur del giorno dopo, i proiettili delle batterie dei forti colpirono cinque navi o navi torpediniere. La squadra giapponese si sarebbe quindi ritirata coi suoi legni malconci verso Wei-Hai-Wei, inseguita dappresso dalla flotta russa. Una sola nave russa non è stata messa fuori di combattimento. Le perdite d'uomini furono gravi da ambedue le parti. E' poi certo che l'ingresso della rada di Port Arthur non è stato bloccato dalle navi russe danneggiate. Le navi russe vi vengono come prima.

Si riceve da Londra che quella Legazione giapponese ricevette ieri un telegramma mutilato nella trasmissione, nel quale si rende pubblico per la prima volta il fatto che nell'attacco notturno di Port Arthur quattro uomini furono uccisi e 54 feriti, tutti appartenenti agli equipaggi delle torpediniere. Il telegramma alla Legazione è copia di un dispaccio dell'ammiraglio Togo al ministro della marina. L'ammiraglio riferisce che, dopo l'attacco, le torpediniere ritornarono senza aver riportato guasti.

Nè a ciò si limitano le contraddizioni. La Legazione giapponese di Londra continua a dichiarare che non ebbe notizia del bombardamento di Port Arthur, nè di tentativi fatti per sbarcare truppe. Se pure la cosa fu fatta, non dev'essere stata che una finta per precisare la portata e la posizione dei cannoni nemici.

Fin dalle prime notizie della guerra russo-giapponese, i ministri francesi della marina, degli esteri e delle colonie hanno telegrafato a tutti gli ufficiali ed agenti dipendenti dalle loro rispettive Amministrazioni che essi dovevano osservare, conformemente agli usi internazionali, una stretta neutralità fra i due belligeranti.

Si conferma che i primi fatti dal nunzio a Parigi presso il ministro giapponese non avevano affatto lo scopo di una mediazione, ma soltanto di chiedere la protezione del Governo giapponese per la vita e i beni dei cattolici e per le numerose istituzioni cattoliche che si trovano in Corea ed in Cina, nel caso in cui la guerra scoppiasse fra il Giappone e la Cina.

Il ministro del Giappone assicurò il nunzio che tutte le misure saranno prese a questo scopo, e che il Governo giapponese farà tutto il possibile per soddisfare il desiderio del Papa.

Qualche giornale di stamane conferma la notizia che il principe Luigi Napoleone è stato nominato comandante in capo della cavalleria russa in Manciuria.

Tutti poi continuano a segnalare una grande attività nei porti di guerra.

Il *Matin*, fra gli altri, dice che corre voce a Tolone che l'incrociatore *Jauréguiberry* sarà inviato nell'Estremo Oriente, e che l'incrociatore *Chanzy* trasporterà il materiale da guerra della controtorpediniere *Mousket* e *Fronde*.

Navi russe e giapponesi affondate e che affondano.

Londra, 13, ore 9,45.

La Legazione giapponese annunzia che quattro navi da guerra russe, che sembravano appartenere alla squadra russa di Vladivostock, circondarono e bombardarono il giorno 11, presso la costa Hernuski, le due navi mercantili giapponesi *Zenshonuru* e *Nakunuramuru*, dirette da Sakata, provincia d'Uzen, a Otaru nel Okhido (Jesso). Il *Nakunuramuru* affondò, ma il *Zenshonuru* potè salvare: a giunse a Fukuyama.

Pietroburgo, 13, mattino.

Alexieff telegrafa in data 11 che il trasporto russo *Jessary*, addetto al servizio delle mine subacquee, affondò in seguito ad esplosione. Il comandante Stephanov, il macchinista e 94 uomini dell'equipaggio perirono.

Il Governo olandese notificò alla Russia che i Paesi Bassi conservano la più stretta neutralità nella guerra russo-giapponese.

Guglielmo si accosta alla Russia?

Parigi, 13, ore 10,5.

Il *Gil Blas* ha da Berlino: «L'imperatore Guglielmo, trovando nel conflitto russo-giapponese l'occasione di accentuare la politica di riavvicinamento alla Russia, ha scritto, all'indomani dell'apertura delle ostilità, allo Tsar, assicurandolo della sua simpatia personale per la causa russa e della neutralità della Germania, ed affermando il suo desiderio di appianare, nella misura dei suoi mezzi, le difficoltà internazionali che potrebbero eventualmente sorgere dal conflitto giapponese. Così, mettendo a profitto i suoi trattati col Sultano, Guglielmo gli avrebbe fatto promettere di aggiornare qualsiasi misura suscettibile di provocare delle complicazioni nei Balcani finchè durerà la guerra. Da parte sua la Bulgaria avrebbe date analoghe assicurazioni a Pietroburgo.»

Londra, 13, ore 9,15.

Il *Daily Telegraph* ha dal suo corrispondente da Pietroburgo:

«Vi posso dichiarare, per riperla da fonte inoccepibile, che, se la fortuna della guerra si mostrasse contraria alla Russia, questa attende una fiducia da parte della Germania una diversione che potrebbe avere importanti risultati. Si afferma che delle proposte siano già state fatte in questo senso dall'imperatore Nicola, e che, se saranno accettate, complicheranno assai le cose.

«Il Governo tedesco è particolarmente irritato contro l'Inghilterra e sosterrà diplomaticamente la Russia in ogni azione che tenda a portare la questione della evacuazione di Wei-Hai-Wei dinanzi al Tribunale dell'Aja.

«La Germania è risoluta ad approfittare della crisi attuale per riconquistare l'amicizia della Russia e far rallentare i legami che uniscono la Russia alla Francia. Lo proposte di Berlino sono definitive e concrete: esse sono tali da interessare l'Europa assai più che la guerra dell'Estremo Oriente.»

La neutralità della Spagna.

Madrid, 13, mattina.

Il ministro della guerra ha preso delle misure per il rispetto della neutralità della Spagna.

La Croce Rossa spagnola ha offerto i suoi servizi alle Croci Rosse di Russia e del Giappone.

La Danimarca e il conflitto russo-giapponese.

Copenaghen, 12.

L'Agenzia telegrafica Ritzau comunica che, quantunque non esista il pericolo — almeno prossimo — che la Danimarca possa essere coinvolta nel conflitto russo-giapponese, tuttavia il Governo danese sta studiando se le piazzeforti marittime possono, in un periodo di tempo relativamente breve, essere messe in completo stato di difesa. Il Governo provvederà onde eliminare i piccoli difetti che si possano riscontrare, e richiamerà inoltre 1500 uomini per ripartirli fra i vari forti costieri.

La Russia chiusa ai giornali europei.

Parecchi nostri abbonati residenti in Russia si lagnano da alcuni giorni di non ricevere più il giornale, che da noi invece veniva spedito regolarmente.

Il mistero ci è stato rivelato stamane, perchè ci siamo visti ritornare in Ufficio i giornali spediti in Russia, con un timbro in cui è detto: «Refusé par la censure.»

Evidentemente il provvedimento è stato preso dalle Autorità politiche russe contro tutti i giornali che non si stampano sotto la sorveglianza del paterno Governo moscovita, e che perciò potrebbero parlare di sconfitte russe.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 11,45:

Il Senato è convocato per il giorno 19, alle ore 15.

— *Il Consiglio dei ministri* ieri sera si occupò della situazione internazionale. Il Capitan Franzosa dice che approvò le dichiarazioni del Governo alla Camera per la Basilicata; non potè comparir della questione dei maestri, essendo Orlando influenzato.

— Dietro intromissione del questore, *si scarcerà il garibaldino Turio*, arrestato durante una passeggiata del Re.

L'Inghilterra e le riforme in Macedonia.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 10,15.

Secondo un dispaccio da Costantinopoli al *Morning Post*, l'Inghilterra sostituirebbe la Russia nell'esecuzione delle riforme macedoni.

Il viaggio di Loubet a Roma sospeso?

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 10:

Il *Gil Blas* di stamane pubblica una Nota, secondo la quale il viaggio di Loubet a Roma, fissato per il mese di aprile, sarebbe rinviato ad una data indeterminata, in causa degli avvenimenti di Estremo Oriente. Le trattative fra Parigi e Roma a questo proposito sono interrotte da qualche giorno e non saranno riprese che dopo che la situazione si sarà ben delineata.

Evidentemente la notizia è alquanto prematura, ma nessuno dubita che se il conflitto russo-giapponese non si risolve rapidamente, cosa del resto assai improbabile, la situazione internazionale rimane tale, specialmente di fronte all'alleata, che sarà impossibile a Loubet abbandonare Parigi ed assistere a feste a Roma.

Rosada penserà ne deve cercare la madre.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 11,35:

Rosada ieri sera fu invitato dal commissario di polizia del rione dei Monti, che gli ripetè di non allontanarsi da Roma. Gli chiese quindi:

— E ora cercherà la madre?

Rosada rispose:

— Ci vorrebbero due giorni per rispondere a tale domanda.

Rosada è di aspetto florido, allegro; si innamorò perchè il questore è poco convinto della sua innocenza.

Il Duca degli Abruzzi a Bahia Blanca.

Ci telegrafano da Buenos Aires, 13, ore 9:

L'incrociatore italiano *Liguria*, al comando del Duca degli Abruzzi, è giunto a Bahia Blanca.

REATI E PENE

Il processo di diffamazione contro l'avv. Turletti.

Incredibili ed intollerabili incidenti

Una rumorosa scenata — Scambio vivace di contumelie — Il presidente impone ad un avvocato d'uscire dall'aula — Il Collegio di difesa depone la toga — Il rinvio del processo.

(Tribunale Penale di Torino — 8 febbraio).

L'incidente di ieri, sorto per un fuggevole accenno all'istruttoria del processo del Banco Sconto, aveva lasciato nell'ambiente molta elettricità. Una scintilla bastò stamane a farlo scoppiare fragorosamente ed a condurre in piccolo incidente a proporzioni gravi ed a conseguenze deplorevoli.

All'udienza tutti erano venuti, patroni, imputato e magistrati, col fermo proposito che la scenata dei giorni precedenti, così insolita nelle consuetudini forensi torinesi, che si distinguono per correttezza di modi e di linguaggio, non si dovesse più ripetere. Infatti la prima battuta dell'udienza di stamane si svolgeva calma. Ma ecco una calma foriera di sinistre tempeste.

Il testimonio *Maggia*, elettricista a Saint-Marcel, fatto venire nell'anticipato, fece la sua deposizione, quasi dettando parola per parola. E nessuno contrastò dapprima le sue asserzioni. Ma quando egli venne a dire dei rapporti di dipendenza che aveva avuto coll'ing. Memmo, ex-direttore di quello stabilimento, i nuvoloni incominciarono ad addensarsi.

Il teste dopo che, allorquando il Memmo lasciò lo stabilimento, si era fatto promotore per la sottoscrizione di un attestato di benemerenza all'ing. Memmo stesso.

A questo punto l'avv. *Poddigue* domanda al testimone se il Memmo sapesse di questa sua iniziativa. Ma l'avv. Bozino si oppone a questa domanda.

Avv. *Poddigue* (un po' piccato): «Ma, insomma, si incomincia di buon mattino coll'ostruzionismo!»

Avv. *Bozino* (scattando): «Lei è un imbecille!»

Avv. Poddigue: «E lei un mascalzone!»

Avv. *Bozino* (masando le parole): «Imbecille, imbecille, imbecille! Sappia che non sono venuto qui per assistere impassibile a certe intemperanze o per subire insolenze. Le ripeto: imbecille, imbecille!»

Avv. *Poddigue*: «Ed io a lei: mascalzone, mascalzone, mascalzone.»

Avv. *Bozino* (con calma): «Non si riscaldi, via! Guardi non quanta fiamma le ha dico: Appena ritorno fuori di qua, le darò quattro schiaffi!»

Avv. *Poddigue*: «Mascalzone, parco, tre volte mascalzone, tre volte porco!»

Avv. *Bozino*: «Le le dico che le dà quattro schiaffi, e se li abbia come già ricevuti.....»

Intanto un grande pandemonio si fa nella sala. Tutti gli avvocati sono in piedi, agitandosi. Il pubblico scoppia in lunghi mormorii.

Il *Pubblico Ministero* inutilmente grida più volte: «Basta! Basta!» cercando di ricondurre la calma.

Ma l'avv. *Bozino* con voce stentorea grida ancora all'avv. Poddigue: «Quattro schiaffi! Proprio quattro!»

Finalmente il presidente *Tortoni* interviene con un po' d'energia, e, volgendosi all'avv. Bozino, gli grida: «Avv. Bozino, esca di qui!»

Avv. *Bozino* (senza staccarsi e mormorando le parole): «Non escoi Ella non ha ordini formalmente, ed allora obbedirò!»

Presidente: «Ebbene, esca, esca! Cancelliere, prenda atto di questo mio ordine formalissimo. Pensi però, avv. Bozino, alle conseguenze del suo atto!»

Avv. *Poli*: «Signor presidente, usi almeno parità di trattamento; ordini pure che esca l'avv. Poddigue, che ha detto quattro volte mascalzone.»

Avv. *Bozino* (canzonatorio, volgendosi al presidente, che è scomparso): «Ma Poddigue appartiene al gruppo genovese!»

A questo punto l'eccitazione ed il chiasso sono al colmo. I difensori presenti, avvocati Poli e Bozino, gettano la toga sul banco ed escono dalla sala. Il presidente allora levita alcuni avvocati che sono nel pubblico ad assumere la difesa, ma essi si rifiutano.

La confusione è grande. Il pubblico ha invaso l'emiciclo, abbandonandosi a rumorosi commenti.

Il presidente allora toglie la seduta e rinvia il processo a mercoledì.

Gli avvocati escono a gruppi dalla sala, seguiti da un codazzo di curiosi.

In un baleno la notizia dell'accaduto si sparge in tutti gli ambienti giudiziari, destando penosa impressione.

Fuori del palazzo di giustizia si sono formati lungamente capannelli di avvocati e magistrati a commentare, deplorando quanto possano accadere nell'ambiente sereno della giustizia incidenti così clamorosi, ingiustificati e sotto ogni rapporto biasimevoli.

Pare che la scenata avrà un seguito cavalleresco.

Cinì.

Movimento del R. Naviglio.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 20:

La nave *Sicre* è partita da Ischia; la *Turbine* è giunta ad Delia; la *Folgo* è partita da Palermo; la *Palmina* e la *Lampo* sono giunte a Gaeta; l'*Ercole* è giunta al Golfo degli Armeri; l'*Emanuele Filiberto* è giunta a Taranto; l'*Aquilone* è partita da Gaeta; la *Palinuro* è giunta a Gallipoli.

OSSERVATORIO DI TORINO

(Palazzo Madama) — 13 febbraio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 739,1; ore 15: 740,6; ore 21: 743,0.

Stato atmosferico — Ore 9: q. sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ed acqua in gradi centesimali:

Minima + 7,4 Massima + 12,8

(Piazza Castello — Nelle aiuole ai nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 12: + 13,4

Temperatura minima della notte dall'11 al 12 + 6,5

14 febbraio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 20; tramonta alle ore 17, minuti 54.

Stazione Termometrica Bordelli (corso Dante):

Temperatura massima del giorno 12 + 13,5

Temperatura minima della notte dal 12 al 13 + 1,9

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100 21.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 13 febbraio.

Rendita corso med. d'uff. 101 52 1/2..

CAMBI		a vista	
Francia	3	— lettera	100 90
Svizzera 4 1/2	»	100 87 1/2 — »	100 47 1/2
Germania	4	»	124 66
Londra	4	»	25 42 — » 25 45

Rendita 5 0/0 fcrlo: per c. 101 52 1/2.
Rendita 5 0/0 f.c. 101 67 1/2, 101 55, 101 62 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 per c. 100 85.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 100 45.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Obbligazioni (p. c.)	
B. d'Italia	1096 — 1096 50	C.F.S.P. 4 0/0	520 50 — —
»	1096 — 1097 —	C.F.S.P. 4 1/2	517 — — —
»	1098 — 1097 —	C. F. B. Mar.	500 — — —
B. Comm.	772 50 772 50	C.F.B.R. 4 0/0	509 — — —
Cred. It.	772 — — —	C. Cavour	498 — — —
R. Scuole	691 — 698 —	Ferr. V. E.	476 50 — —
Ferr. Mer.	721 50 — —	Ferr. Sarde C.	500 — — —
Ferr. Med.	488 — 497 —	Ferr. Merid.	350 50 — —
Rubattino	480 — — —	F. Soc. Sarde	500 — — —
Nebiolo	235 — — —	Medit. 4 0/0	505 — — —
		C. Roma 4 0/0	514 — — —
		Tr. T. 4 1/2 0/0	525 — — —

CRONACA DELLA BORSA — *13 febbraio.*

I cori brillanti della chiusura parigina di ieri provano l'intenzione di quella piazza di lenire i dolori della liquidazione ostruzionistica e solleverà, avranno disguidi; e fraccoli. Si presume quindi che Parigi manderà ancora oggi e lunedì del sostegno, e, nonostante notizia assai contrariante, qui relativi e smentite, e più si assecondassero se la situazione e gl'incerti literari non consigliassero grande prudenza.

Abbiamo perciò avuta stamane, a similitudine di Milano, una riunione forma, però con affari limitati, come sole accadere alla vigilia dei giorni festivi.

Il cambio resta fino a 100 85, così che è sistema basso.

DOMENICO — *14 febbraio* — Ore 12.

Le varie piazze d'Italia ebbero oggi mercato assai mediocre pei valori, e specialmente per le Banche d'Italia, e per le Commerciali. Le prime segnarono 1090 a Milano e Genova e 1080 a Roma, le seconde da 772 a 775 nelle tre piazze.

Noi invece, però, fummo più calmi, e la Banca, emulo agli ultimi corsi della *guassetta* genovese quotata 1095, scendiva al Borsino a 1093, poi si alzò man mano e raggiunse le 1095; le Comit si mantennero a 770, 770 50. La Mediterranee stette solenne di stamane a 495, e la Meridionali stazionaria. Alquanto migliorato il Credito, ed immobile il Rubattino, con pochi affari.

Sempre buone le disposizioni nostre, che attendono il favore degli eventi per capitanarsi, ma che si mostrerebbero prontamente al primo allarme.

Rendita Italiana 5 0/0 101 55.
Azioni Banca d'Italia 1093, 1094, 1095.
» Meridionali 780 1/2.
» Mediterranee 495.
» Banca Commerciale 770, 770 1/2.
» Credito Italiano 526.
» Banco Sconto e Sete 172.
» Rubattino 478, 480.

Corsi di chiusura delle Borse italiane.

13 febbraio 1904.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p.c.	101 50	101 45	101 40	101 15
» f.c.	101 50	101 50	101 50	101 45
3 1/2 0/0 p.c.	100 45	— —	— —	100 35
» f.c.	100 45	100 45	100 45	100 45
Banca d'It.	1095 —	1093 —	1095 —	1099 —
» Comm.	772 —	772 —	772 —	— —
» Credito Ital.	526 —	526 —	526 —	— —
» Meridionali	781 —	781 —	780 50	782 —
» Mediterranee	— —	495 —	495 —	495 50
» Rubattino	— —	479 —	479 50	— —
» Terni	— —	1062 —	1062 —	— —
» Elba	— —	— —	502 —	— —
» Savoia	— —	— —	501 —	— —
» Molini Alta It.	— —	— —	433 50	— —
» Eridania	— —	— —	500 —	— —
» Cartiere Rom.	500 —	— —	500 —	— —
Tendenza ferma.				

Azioni		Obbligazioni (p. c.)	
B. d'Italia	1096 — 1096 50	C.F.S.P. 4 0/0	520 50 — —
»	1096 — 1097 —	C.F.S.P. 4 1/2	517 — — —
»	1098 — 1097 —	C. F. B. Mar.	500 — — —
B. Comm.	772 50 772 50	C.F.B.R. 4 0/0	509 — — —
Cred. It.	772 — — —	C. Cavour

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese

(58)

I RE DEL MONDO

ROMANZO

di PIETRO SALES

— Poi momento, signora, — replicò vivacemente il medico, — egli non ha bisogno che di riposo..... e per calmare la sua apprensione nervosa gli ho fatto una iniezione di morfina.

— Bene! Bene, dottore! — disse la vecchia, il cui sguardo diveniva vieppiù sospettoso.

Che cosa la nascondevano? Che cosa era, in realtà, accaduto?

Suo figlio stesso insinuava:

— E' inutile affaticarti, mamma.

Alteramente ella rispose:

— Non m'affaticherò prendendo la direzione delle cure da dare ad una persona che cade ammalata in casa mia. Accompagna il dottore, Fred; egli avrà certamente premura di ritornare a Cherbourg.....

Quando il dottore e Fred si furono allontanati, ella fissò un lungo momento Franchina, la quale non sapeva più qual contegno tenere davanti a lei.

— Ti ringrazio, mia cara — disse ella con mellifiua amabilità — ti ringrazio d'avermi sostituita questa notte, bambina, lo ripeto, mi avrebbe fatto più piacere di compiere io stessa il mio dovere di padrona di casa..... Tu lo hai fatto, naturalmente, benissimo, come fai tutto..... Ma ora, mia cara nuora, vorrei che non trovassi convenientemente.

— Oh! Mamma! — esclamò Franchina, dolorosamente.

— Non è che una ragione. La migliore è che tu sei troppo occupata col tuoi figli, con miss Ellen ed Erminia. E' dunque a me che incombe la cura del nostro capito..... e sarà senza fatica, perchè Tiennette, che è una eccellente infermiera, mi assisterà, si sostituirà bene tutte e due presso il signor Terrigan.....

Nel momento stesso in cui ella pronunciava quelle parole, Tiennette apparì a capo del corridoio..... Era anch'essa molto mattiniera. Di lontano ella salutò rispettosamente le due signore, e, per discrezione, continuava a scendere; ma la vecchia marchesa la chiamò:

— Tiennette!

— Signora marchesa?

Vedendola approssimarsi, Franchina provò una impressione di sommo disgusto; le parve veder appressarsi l'invidia, l'odio, la gelosia, il tradimento. Tiennette aveva, come sempre, la sua aria impassibile, ma il suo volto era quel mattino un po' pallido..... Non aveva ella dormito nella notte?..... Quali segreti aveva ancora rubati?..... Salutò di nuovo, colla deferenza della persona che sa perfettamente tenersi al suo posto, ma che ci terrebbe altrettanto bene gli altri; e stava per domandare alle due signore se avevano passato bene la notte, ma la vecchia marchesa le disse subito:

— Mia povera Tiennette, avrai avuto delle belle vacanze..... ma è colpa tua se t'impiegano a tutto..... è perchè tu mi fai tutto, e tutto bene.

Tiennette rispose con uno sguardo interrogatore, che pareva dire: « Sono pronta!..... Che cosa bisogna fare? »

— Figurati, Tiennette, che quel buon signor Terrigan, che stava così bene ieri, è oggi miracolato di polmonite..... nientemeno!

— Oh! mio Dio! — balbettò Tiennette.

E parve così sinceramente sorpresa che Franchina si domandò un istante se non l'accusava a torto..... Ma il suo dubbio non durò che uno al momento in cui Tiennette, ricevute le istruzioni, si diresse verso la camera di Terrigan. Terminando di dare i suoi ordini, la vecchia guardava Franchina con aria trionfante, come per dirle: « Non sarai tu che le curerai! » E la medesima espressione di trionfo apparì sul volto di Tiennette, non appena ella ebbe voltato le spalle alle due signore. Si credeva al riparo di tutti gli sguardi; il suo volto s'illuminò; i suoi occhi presero uno splendore che Franchina non aveva ad essi mai visto, e che poteva scorgere in uno specchio posto a capo del corridoio; ella ebbe allora il presentimento che Tiennette s'avviava ad una conquista, e ne soffrì atrocemente.

Qualche ora dopo nulla pareva mutato in quel castello, senonchè uno degli abitanti era a letto, e una delle abitanti, in luogo di lavorare nella biblioteca o presso la vecchia marchesa, era presso all'infermo. La versione di una indisposizione naturale del signor Terrigan era stata perfettamente stabilita, e, per la seconda volta, il dramma così improvvisamente scoppiato fra Franchina e suo marito era stato soffocato, lo scandalo era ancora smarrato, la pace regnava ancora, apparentemente, fra loro.

Ma, in fondo alle anime, quali spaventevoli torture!

Nella mattina poterono ingannarle un poco con occupazioni materiali. Fred aveva sempre un'infinità di cose da fare al castello, poi suoi cani, poi suoi cavalli, per le sue scuderie; si esercitò in mò sino all'ora di colazione, quasi contento d'avere un pretesto per evitare un colloquio colla moglie o colla madre. I servi di esse constatarono, tuttavia, che il padrone, ordinariamente cortese con loro, era oggi burbero e impaziente; ma doveva essere la noia d'avere un infermo al castello.

I bambini dovettero aver prova anch'essi che non era quello giorno da ridere con mammina, con zia Franchina. Ma non avevano intenzione di ridere; i loro cuoricini s'erano stretti quando avevano saputo che il signor Terrigan era ammalato: Ellen aveva pianto e dichiarato che voleva rimanere tutto il giorno in camera a tener compagnia al suo caro papà. Ma zia Franchina e nonna marchesa erano state inesorabili; l'avevano introdotta, raccomandandole il silenzio, nella camera di suo padre, che dormiva, e le avevano permesso di baciarlo sulla fronte. E siccome alla scoppiava in singhiozzi, balbettando: « Oh! come è bianco il mio povero papà! » l'avevano subito portata via. E tutti e quattro i bambini, aggruppati in un angolo della terrazza, avevano piagnucolato per un quarto d'ora.

Ma non è possibile piangere tutto il giorno quando s'è quattro personcine agitate tutte dal demonietto del giuoco; onde non andò guari che Filippo, per passare il tempo in qualche modo, o distrarre Ellen dal suo dolore, propose di giocare a *piccione vola!* Giuoco convenientissimo ad una giornata di tristezza. Ahimè! giocare tranquillamente era cosa ben ardua per loro; dopo pochi minuti, ad un errore di Ellen, lo rise scoppiarono e fecero accorrere zia Franchina, corrucciata, minacciante scappellotti.

Fare un simile chiasso quando il signor Terrigan aveva tanto bisogno di riposare!..... Ella li mandò, quasi sgarbatamente, verso il parco, dove essi passeggiarono in silenzio, mortificati tutti, e dolenti d'aver meritato i rimproveri di quella mammina o zia, sempre tanto buona!

A capo d'un quarto d'ora ricominciarono, naturalmente, il chiasso; e zia Franchina, che doveva essere davvero di malumore, rimpatriò sulla terrazza e stava certamente per sgridarli di nuovo..... Ma la vecchia marchesa, sporgendo il capo dalla finestrella della sua loggetta, le gridò:

— Ma lasciali giocare, quei bambini!..... Il signor Terrigan non può udirli.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale dei mercati dal 1 al 7 febbraio.* — Frumento per quintale da L. 18.50 a 20.00 — Segala da 18.00 a 18.50 — Avena da 19.50 a 21.00 — Riso da 34.25 a 37.75 — Meliga da 15.25 a 18.00 — Farina di frumento marca N. 1 da 32.50 a 33.75 — Id. marca B da 31.50 a 32.25 — Crusca da 13.75 a 14.25. Vino rosso per stipellire 1ª qualità da L. 31.00 a 32.00 — Id. 2ª qualità da 29.00 a 30.00 — Olio d'oliva per consumo 1ª qualità da 1.70 a 1.90 — Id. 2ª qualità da 1.50 a 1.65.

Legna forte per mirabigramma da L. 0.32 a 0.34 — Legna dolce da 0.26 a 0.28 — Carbone di legna 1ª qualità da 0.25 a 1.00 — Id. 2ª qualità da 0.16 a 0.20 — Coke per quintale da 6.00 a 8.00.

Fieno maggengo per miriagramma da L. 0.75 a 0.80 — Fieno ricotta da 0.80 a 0.90 — Fieno terzuolo da 0.00 a 0.00 — Paglia da 0.00 a 0.00.

Polli per capo da L. 1.40 a 1.80. — Galline da 2.25 a 2.50 — Capponi da 2.00 a 2.60 — Tacchini da 0.00 a 0.00 — Anitre da 2.50 a 3.00 — Oche da 4.00 a 4.25.

Pescheria di mare al chilogramma 1ª qualità da 3.50 a 4.00 — Id. 2ª qualità da 2.00 a 2.50 — Pesci minuti da 0.00 a 0.00 — Pescheria d'acqua dolce 1ª qualità da 3.00 a 3.50 — Id. 2ª qualità da 1.50 a 2.00 — Pesci minuti da 0.80 a 0.90.

Patate al miriagramma da L. 0.80 a 1.10 — Cipolle da 0.30 a 1.00 — Carote da 1.00 a 1.20 — Fagiuoli da 0.00 a 0.00 — Funghi da 0.00 a 0.00 — Fagiuoli da 0.00 a 0.00 — Spinaci da 1.00 a 1.10 — Pomidoro da 0.15 a 0.20 — Rape da 0.10 a 0.00 — Asparagi da 2.00 a 0.00 — Cardi da 1.10 a 1.20 — Cavoli da 0.70 a 0.00 Cavoli fiore da 2.50 a 3.00 — Piselli da 0.00 a 0.00 Castagne secche da 1.80 a 2.00.

Castagne fresche al mg. da 1.00 a 1.40 — Albicocche da 0.00 a 0.00 — Fragole da 00.00 a 00.00 — Fichi freschi da 0.00 a 0.00 — Mele da 3.00 a 5.00 — Pere da 4.00 a 0.00 — Pesche da 0.00 a 0.00 — Uva da tavola da 6.00 a 7.00 — Uovo per chilogramma 1ª qualità da 1.00 a 1.15 — Id. 2ª qualità da 1.70 a 1.00 — Burro alla rinfusa da 0.00 a 0.00.

Fano: Grissini per chilogramma da L. 0.62 a 0.90 — Fino piccola forma da 0.41 a 0.45 — Fino forma ordinaria da 0.35 a 0.38 — Casalingo da 0.31 a 0.35 — Pane 1ª qualità da 0.38 a 0.00 — Id. 2ª qualità da 0.47 a 0.57.

Carne: Sanati per chilogramma da L. 1.40 a 2.50 — Vitelli da 1.20 a 2.00 — Manzi da 1.15 a 1.25 — Buoi da 1.10 a 1.20 — Maggie da 1.20 a 1.30 — Vacche da 0.70 a 0.90 — Maiali da 1.50 a 1.80 — Montoni da 1.15 a 1.55 — Agnelli da 1.25 a 1.70 — Capretti da 0.00 a 0.00 — Capre da 0.00 a 0.00.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Ayres, 10 corr. — Pezzi carta 317.37 per 100 carta oro.

Londra, 10. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 1/4.

Lisbona, 9. — Aggio dell'oro 13 —.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 10. — Prezzo dell'argento al chilogr. 95 60.

Londra, 10. — Prezzo 26 1/4 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 9. — Argento D. 55 3/4.

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gandolfo C., New-York. 180 M

Offerte e domande d'impiego

Cercasi

per importante industria privilegiata e lucrosa, socio disponente capitale conspicuo. — Scrivere N. 1920, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c1920

Signorina
35 anni

buona referenza, cerca occuparsi presso persona sola per disimpegnare faccende di casa. — Scrivere via Cibrario, 24. c2195

Cercasi Viaggiatore

pratico articoli *pellami* e generi da calzolaio, per regioni Lombardia, Veneto, Romagna, Toscana. — Indirizzare offerte, cenni referenze, età, Cassetta numero 52, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c1711

CINQUANTENNE

di bella presenza, costituzione sana, pratico commercio e contabilità, desidera impiego presso seria Casa commerciale od Amministrazione privata, disponibile subito. Referenze primissimo ordine. — Scrivere Cassetta 8, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cuoca

abilissima, primarie referenze, cerca buona casa signorile. — Scrivere X, fermo posta, *Casale Monferrato*. c2153

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

A vendere

Lavena (Lago Maggiore) vasto caseggiato, solidissima costruzione, terreno a lago, fronte al lago, m. 400 circa. Splendida vista lago e monti. Adatto per luogo di villeg., Collegio, Casa di salute, Congregazioni, ecc.

Informazioni presso avv. Giuseppe Pizzali, via Sant'Orsola, n. 17, Milano. 17

D'affittare

in via Pio Quinto, N. 5, scuderia a 4 posti e b.a. rimessa per 3 vetture, bandò e camera cocchiere, ingresso particolare. Detti locali si affittano anche per uso magazzino. c1870

Cercasi Proprietà

vicinanze Torino, con parco, cinta con muro e casa per alloggiare 150 persone. — Scrivere Casa 24, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c1970

A. B. - Pegli a lettere smarrite indirizzi. c2190

Cercasi in affitto

o se conveniente acquisterebbesi, VILLA con scuderia sui colli di Torino, comodità moderne. Non si tratta con mediatori. — Dirigere offerte al portinaio di via Lagrange, 21, Torino. 1979

Cedesi pel 1° Marzo

in prossimità del corso Cairoli, due *appartamenti* vuoti od ammobigliati, l'uno di 4, l'altro di 7 camere, con rispettive annate, calorifero, luce elettrica, — Scrivere alla cassetta n. 56, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c2126

Cerco

pel 1.o luglio o 1.o ottobre appartamento da 8 a 12 e6 anche più stanze, non lungi dal centro, per uso pensione primissimo ordine. - Offerte Cassetta N. 10, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c2060

Giovane attivo e solido

da più anni procuratore di una primaria Casa grossista estera d'esportazione di vini, praticissimo di piazze, clienti e rami, conoscendo quattro lingue, desidera cambiare posto. Accetterebbe come rappresentante, direttore e eventualmente si interessebbe con capitale, oppure rilevarebbe una Ditta di discreta importanza e di provata prosperità. — Offerte da solo primarie Case a H 2075 N, presso *Haasenstein & Vogler*, Napoli. 2140 N

Ricchissima signorina

forestiera, desiderosa stabilirsi in Italia, desidererebbe corrispondere, scopo matrimonio, con signore serio, agiato, distinto. — N. V., posta, Roma. 2202 R

Bicicletta

vendo prezzo incredibile. — Via Massini, 2, portinaio. c2172

Ricca mobilia

Cedo, a prezzo convenientissimo, camera da letto, da pranzo, d'entrata, sala in seta, tutto in stile, e non ancora adoperato. — Via Goito, 8, ore 14 a 16. c1942

Bicicletta da Signora

elegante, nuova, vendesi subito. — Via Giacinto Collegno, 28. 2186

Vene varicose.

Grande assortimento di **Calze elastiche**. Unico deposito della primaria fabbrica inglese Laugdon e C., garantite per bontà e morbidezza, **Bertè e Tarone**, via Lagrange, 9.

CATRAMINA

Le pillole di

Catramina Bertelli

sono raccomandate

da migliaia di Medici e da illustri Professori d'Università

contro

TOSSI

e

CATARRI

in tutte le affezioni

bronchiali e polmonari

e nelle

malattie della vescica

Le pillole di Catramina Bertelli

sono inscritte nella

Farmacopea Ufficiale

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

Scatole di 75 pillole L. 2.50 — Scatole di 40 pillole L. 1.50

Proprietaria esclusiva la Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI e C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO

Comunicazioni per corrispondenza:

MILANO - via Paolo Frisi, 26 - MILANO

TOSSI TOSSI CATRAMINA

REGALO AI LETTORI

Incollando le figure ricavate su cartolina-vaglia da **UNA lira** si riceve franco a domicilio **gratis**, come tre campionario con facile istruzione per fabbricare 2 litri d'ottimo Chartreuse gialla e Rhum Giamaica, con 4 etichette-capsule. 85 0[0 d'economia. Spedire cartolina-vaglia al premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, via Felice Casati, 12, **Milano**.

Mandando **cent. 20** in più si riceve raccomandato Manuale per fare liquori, vini, profumerie, ecc. 89 M

Banca di Torino in liquidazione

Società Anonima - Sede in Torino

Gli azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria per il 5 marzo 1904, alle ore 14,30, nei locali della Società per la Bonifica dei terreni Ferraresi in Torino, piazza Solferino, N. 22.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Liquidatore e dei Sindaci sulla situazione al 31 dicembre 1903;
2. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti.

In conformità dell'art. 23 dello Statuto hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli azionisti che abbiano depositato i loro titoli a tutto il 24 febbraio 1904: a Torino, presso la Sede della Banca stessa e presso la Banca Commerciale Italiana.

Torino, il 1.o febbraio 1904.

BANCA DI TORINO
Il Liquidatore: **A. Marangoni.**
2162

GRATIS

si invia a chi spedisce anche il solo biglietto da visita al 1249 M

Cav. E. PIERANDREI

Roma III - Via del Quirinale, 48 - Roma

un opuscolo illustrato riguardante la cura delle **MALATTIE NERVOSE** col

SANATOGEN

Carlo Sandrone

—(fu ENRICO)—

FABBRICA DI MOBILI ARTISTICI

Generi inglesi ed arte nuova

TAPPEZZERIE 189

TORINO — Via della Rocca, 40 — TORINO

Disegni e Preventivi a richiesta.

NON PIU' MALATTIE

IPERBIOTINA MALESCI

La sola raccomandata da celebrità mediche.

64 F *Si vende in tutte le farmacie del mondo.*

Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza.

Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.

BENEDETTO PASTORE

Stabilimento proprio

TORINO - Via Parma (Ponte Rossini) - TORINO

Serrande in lamiera ondulata

VETRINE per NEGOZI

Gelosie rotabili - Reti zanzariughe rotabili

MONTACARICHI

Brevetti (35-43495) (107-183) - Telefono 568. 212

È GRADITO

per sposi? **Sì**
per onomastici? **Sì**
per compleanni? **Sì**
per ricordo? **Sì**
per ornamento? **Sì**

TOTALE **Sì, sì, sì, sì, sì.**

Che si vuole di più quando la voce pubblica è unanimemente favorevole? Non è il caso più di agire! In qualunque occasione dunque si spedisca la fotografia della persona cui si vuol far regalo, unitamente all'importo di L. 2.50, ed a **Fotografia**, via Ippolito Barbaroux, 4, Torino, e dopo soli *sei giorni* si riceverà splendido, rassomigliantissimo ingrandimento incorniciato in elegante lunette 45 per 60. Non importa se la fotografia da inviare (a che vien restituita intatta) sia vecchia o nuova, isolata o in gruppo.

PILLOLE ANTISIFILITICHE

di **Glicofosfato Peptonato di Idrargirio Garino** guariscono radicalmente la *SIFILIDE* in qualsiasi stadio e manifestazione. Sono innocue all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Utilissime e rapidi successi. *Sopprimono le frizioni e le iniezioni.* — Flacone L. 3,50, per posta L. 4,10 Farmacia chimica G. GARINO, succ. CALLIANO, corso San Maurizio, n. 39, **Torino.** 114

Affittasi al presente

appartamento di 5 membri, piano nobile, buone condizioni, via Zecca, 10. 2178

REALE TENUTA DI RACCONIGI.

Da affittare al presente nel concentrico della Città di Racconigi il molino denominato di San Giovanni, composto di tre palmenti, burratteria, pulitore da grano, sega a moto alternativo ed altra a nastro, il tutto mosso da due ruote idrauliche in ferro.

Macchinario pella maggior parte di costruzione recente, comodità di servizio e situazione favorevolissima.

Racconigi, 8 febbraio 1904. c2049

TUTTI I DOLORI 2082

per ARTRITE, GOTTA, REUMI cessano all'istante con rapida guarigione mediante l'uso **BALSAMO ANTIARTRITICO** applicazione del proprietario Dott. A. **CARLO BUBINI** - *Milano, Corso S. Celso 26* - Flac. L. 2.- Franco L. 2.60. Unico deposito in Italia del celebre rimedio americano "ANTISCHION Dr. ZENNER" Opuscolo per la cura senza dolori della **SCIATICA** gratis.

CERCASI affittare MOLINO con forza d'acqua costante da 50 a 80 cavalli, sicine ad una Stazione qualunque della Ferrovia da Torino a Modane. 1977

Scrivere: **GHIGARDI - Oulx.**

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange n. 37, piano 1°. La Sonnambula dà Consulti di natalizie curiosità, di presenza e di corrispondenza. c1954

LA MIGLIOR TAZZA DI CAFFÈ si trova al

MILAN BAR

Via Garibaldi, 5. c1766

La Macchina da Scrivere Ideal

della Società Anonima Seidel & Naumann, Dresda

confrontata con qualunque altra Marca di primo ordine

non solo TRIONFA ma S'IMPONE

Unito alla macchina « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni. — Il Catalogo illustrato invece si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. **GUSTAVO HERMANN**: *Recapito a Torino:* Piazza Castello, N. 22.

LIQUORE STRECA TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

VINI da taglio della Puglia - Da pasto del Monferrato e dell'Avellino, da L. 34 a 48 l'ettolitro, in città, a domicilio.

Grande assortimento vini vecchi del Piemonte in bottiglie.

Olio finissimo di Oliva del Lucchese a L. 1,30 il Chg.

★ **B. MARTINI** ★

Via San Massimo, 47 - Via Garibaldi, 58 e piazza Corpus Domini - MAGAZZINI FUORI DAZIO IN CASA PROPRIA 1110

(*Barriera di Nizza*, 253).

Prezzi eccezionali per acquisti a fusti e vagoni.

CELEBRI PROFESSORI DI MEDICINA raccomandano la

TINTURA STOMATICA (Purgativa)

del Farmacista Piccoli in Lubiana (Austria)

Affermo che la **Tintura Stomatica** del farmacista **Piccoli** in LUBIANA riuscì utilissima nelle cattive digestioni e che la consiglio come uno dei migliori purgativi.

Prof. Dott. **F. Mariani,**
Direttore della Policlinica di Genova.

Rivendesi nelle Farmacie a 50 cent. la boccetta. 2107 V

FAMIGLIE COLPITE DA LUTTO!

RICORDI ARTISTICI

Miniature - Foto-pergamene - Foto-miniature.

Ritratti su porcellana

per Lapidi e Monumenti (assolutamente inalterabile)

ORENTE MENTASTI

TORINO - 40, via Garibaldi, 40 - TORINO

Igiene

Preservativi contro le malattie celtiche, antifecondativi per donne delle più rinomate Case estere Catalogo *gratis*, valendolo suggellato spedire francobollo. Modici prezzi, assoluta segretezza. — *Igiene*, Casella 400, Milano. 1788 M

MALATTIE NERVOSE

EPILESSIA FARMACIA MONTI Castelfranco Veneto Opuscolo gratis a richiesta. 69 V